

ROMBO AI FINOCCHI

INGREDIENTI

un rombo da 1800 g. circa
 250 g. di finocchio fresco tagliato a fette
 1 bicchiere di vermouth secco
 1 bicchiere di vino bianco
 300 g. di panna fresca
 100 g. di pomodoro fresco
 80 g. di scalogno tritato
 80 g. di burro
 sale / pepe



PREPARAZIONE

Pulire e lavare il rombo, asciugarlo, farcirlo con il finocchio e salare quanto basta. In un recipiente largo far rosolare lo scalogno nel burro, adagiarvi il rombo, bagnare con il vino bianco e il vermouth, coprire il recipiente con un coperchio e brasare il pesce al forno alla temperatura di circa 200 gradi fino a cottura completata. Successivamente, rimuovere il rombo dal recipiente e porlo su un piatto da portata. Unire nel tegame la panna e far bollire la salsa finché non raggiunge la giusta consistenza e aggiungere il pomodoro tagliato a dadini. Rimuovere la pelle superiore del rombo e coprirlo con la salsa ormai pronta. Servire il pesce ben caldo.

GLOSSARIO DELLA RICETTA

136

Rombo (pesce)	p. 136	Brill Turbot	Plattfisch
Farcire	p. 136	To stuff	Füllen
Finocchio	p. 136	Fennel	Fenchel
Scalogno (cipolla)	p. 136	Onion	Frühlingszwiebeln
Coperchio	p. 136	Cover	Deckel
Temperatura	p. 136	Temperature	Temperatur
Piatto da portata	p. 136	Dish	Gericht
Pelle	p. 136	Skin	Haut

GLOSSARIO

Probabile	p. 137	Lickely / Probable	Wahrscheinlich
Previsione	p. 137	Forecast / Expetation	Vorhersage
Opinione	p. 137	Opinion	Meinung
Divieto	p. 137	Prohibition	Verbot
Bastare	p. 138	To be enough	Genügen Reichen
Squisito	p. 140	Exquisite	Wornehm
Giurare	p. 140	To swear	Schwören

PROVERBIO

Chi tardi arriva, male alloggia.

Last come, last served.

Wer zu spaet kommt, hat das Nachsehen.

Futuro semplice

Conversazione

<p>LUCA Cosa farai quest'estate?</p> <p>SARA Farò un viaggio con i miei amici, andrò a Londra. E tu, andrai in vacanza o resterai a casa?</p> <p>LUCA Io dovrò lavorare fino a metà agosto, dopo andrò in vacanza in Olanda.</p> <p>SARA Ah, bene! Sicuramente in quel periodo non ci saranno più molti turisti.</p> <p>LUCA Lo spero! Resterò in Olanda per un anno ma dovrò trovare lavoro!</p> <p>SARA È una buona idea. Anch'io quando avrò finito di studiare andrò all'estero per un po' di tempo.</p> <p>LUCA Ora ti devo salutare, ci rivedremo quando ritornerai dalle vacanze.</p>	<p>DOMANDE</p> <p>Dove andrà Sara in vacanza?</p> <p>Quanto tempo Luca rimarrà in Olanda?</p> <p>E tu? Dove andrai in vacanza?</p> <p>Cosa farai in vacanza?</p> <p>In vacanza, farai un corso d'italiano?</p>
--	---

Coniugazioni del futuro semplice

	Futuro		Coniugazione dei verbi regolari		
	Essere	Avere	Abitare	Prendere	Partire
Io	Sarò	Avrò	Abiterò	Prenderò	Partirò
Tu	Sarai	Avrai	Abiterai	Prenderai	Partirai
Lui / Lei	Sarà	Avrà	Abiterà	Prenderà	Partirà
Noi	Saremo	Avremo	Abiteremo	Prenderemo	Partiremo
Voi	Sarete	Avrete	Abiterete	Prenderete	Partirete
Loro	Saranno	Avranno	Abiteranno	Prenderanno	Partiranno

137

I vari usi del futuro

<p>Si usa nelle azioni future sicure.</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domani andrò al mare. <p>Si usa nelle azioni future probabili.</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domani forse andrò al mare. <p>Si usa per divieti.</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domani non andrai al mare! 	<p>Si usa per comandi.</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domani andrai a scuola! <p>Si usa per una previsione (soprattutto dopo i verbi di opinione: penso, credo, mi pare, mi sa, sono sicuro, ecc...).</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondo me, Mario tornerà presto!
---	--

Alcuni verbi al futuro hanno una coniugazione particolare

	Stare	Fare	Dire	Dare	Bere
Io	Starò	Farò	Dirò	Darò	Berrò
Tu	Starai	Farai	Dirai	Darai	Berrai
Lui / Lei	Starà	Farà	Dirà	Darà	Berrà
Noi	Staremo	Faremo	Diremo	Daremo	Berremo
Voi	Starete	Farete	Direte	Darete	Berrete
Loro	Staranno	Faranno	Diranno	Daranno	Berranno

	Volere	Dovere	Potere	Sapere	Andare
Io	Vorrò	Dovrò	Potrò	Saprò	Andrò
Tu	Vorrai	Dovrai	Potrai	Saprai	Andrai
Lui / Lei	Vorrà	Dovrà	Potrà	Saprà	Andrà
Noi	Vorremo	Dovremo	Potremo	Sapremo	Andremo
Voi	Vorrete	Dovrete	Potrete	Saprete	Andrete
Loro	Vorranno	Dovranno	Potranno	Sapranno	Andranno

	Cercare	Pagare	Spiegare	Dimenticare	Venire
Io	Cercherò	Pagherò	Spiegherò	Dimenticherò	Verrò
Tu	Cercherai	Pagherai	Spiegherai	Dimenticherai	Verrai
Lui / Lei	Cercherà	Pagherà	Spiegherà	Dimenticherà	Verrà
Noi	Cercheremo	Pagheremo	Spiegheremo	Dimenticheremo	Verremo
Voi	Cercherete	Pagherete	Spiegherete	Dimenticherete	Verrete
Loro	Cercheranno	Pagheranno	Spiegheranno	Dimenticheranno	Verranno

138

ESERCIZIO: completare con il futuro

Fare	Domani noi una gita.	Bastare	Forse non i soldi.
Andare	L'estate prossima in Asia.	Invitare	Loro ci in montagna.
Telefonare	Verso le 20.00 a Mario.	Parlare	Domani vi del nuovo libro.
Cucinare	Che cosa per la festa?	Leggere	Voi lo volentieri.
Tornare	Quando a casa?	Essere	Che ore sono? le 19.00.
Rimanere	Quanti giorni alla villa?	Andare	Alle 11.00 al mare.
Venire	Quando a cena da me?	Tornare	Penso che in Italia.
Suonare	Domani lui il piano.	Spiegare tutto a Luigi.
Aiutare	Ti io, lo faccio volentieri!	Essere a casa a mezzanotte.
Scrivere una lettera di protesta!	Comprare una nuova macchina.
Vedere di essere puntuale.	Prendere	Lei il prossimo treno.
Andare in vacanza dagli amici.	Aspettare	Noi il tuo ritorno.
Accompagnare io i bambini a scuola.	Lavare i piatti più tardi.
Dormire	Voi in campeggio.	Finire	Quando questo esercizio?

Conversazione con il futuro

ESERCIZIO: completare con i seguenti verbi al futuro

**fare – essere – rimanere – andare – cenare – lavorare – pulire – guardare –
presentare – dormire – piovere – prendere – potere – venire – organizzare –
comprare – regalare – prenotare – visitare – vedersi – ritornare**

- ROBERTO Cosa questo fine settimana?
LUCIA a Siena con alcuni amici. E tu, cosa ?
ROBERTO Il prossimo fine settimana libero, non
Sabato mattina fino alle dieci e poi la casa.
Nel pomeriggio se bel tempo al mare e forse anche Tommaso.
LUCIA Stasera, dove ?
ROBERTO a casa di Pietro perché lui una festa per il suo compleanno.
LUCIA Cosa gli come regalo?
ROBERTO Gli l'ultimo libro di Dacia Maraini e una bottiglia di vino.
LUCIA E domenica, che cosa?
ROBERTO Sicuramente fino a tardi, poi a trovare mia nonna perché non sta molto bene.
A mezzogiorno a pranzo con Marco.
LUCIA Cosa di pomeriggio?
ROBERTO Se non , in spiaggia il sole e il bagno.
LUCIA E se il tempo brutto?
ROBERTO a casa a leggere e la televisione.
LUCIA A Siena un giro in città, Piazza del Campo e domenica mattina a vedere il Palio. La sera con i miei amici e dopo cena a casa in macchina.
ROBERTO L'anno prossimo anch'io a vedere il Palio e così finalmente visitare la città di Siena e per dormire una stanza in un albergo, a noleggiare una macchina e a visitare i dintorni di Siena che sono bellissimi.
LUCIA Anche a me il Palio piace moltissimo se vuoi possiamo andarci insieme così ti i miei amici senesi.
ROBERTO Ti ringrazio, un grande piacere stare con te e conoscere i tuoi amici.
LUCIA Buon fine settimana, ci lunedì al lavoro.
ROBERTO Buon fine settimana anche a te. ciao, a lunedì.

CONVERSAZIONE

Improvvisare una conversazione simile.

La mamma conosce la nuora



Chiara e Sandro sono fidanzati da un anno. Si sono conosciuti al lavoro e hanno progettato di andare a vivere insieme e di sposarsi. La mamma di Sandro vuole conoscere la futura nuora e la invita a casa a cena.

Tutta la famiglia è presente, anche la zia e il nonno.

L'appuntamento è per le 20.00, Chiara è molto felice dell'invito e decide di andare prima all'appuntamento.

SANDRO Mamma, ti presento Chiara.
 SUOCERA Ciao Chiara, è tanto che aspettavo questo momento. Volevo proprio conoscerti!
 CHIARA Anch'io volevo conoscervi. Sono felice di essere qui tra voi.
 COGNATA Io sono Lisa, la sorella di Sandro, ti presento mio padre, mio nonno Alberto e mia zia Beatrice.
 CHIARA Piacere di conoscervi!
 SUOCERA Adesso scusate, vado in cucina a finire di preparare la cena.
 CHIARA Vengo ad aiutarla!
 SUOCERA No, non preoccuparti, finisco da sola.
 CHIARA Allora aiuto Lisa ad apparecchiare.
 SUOCERA La cena è pronta! Tutti a tavola!
 CHIARA Uhm! Questi spaghetti al ragù sono squisiti!
 SUOCERA E tu Chiara, sai cucinare?
 CHIARA No, purtroppo no, perché a casa cucina sempre mia madre.
 SANDRO Ma chi cucinerà quando abiteremo insieme? Perché non impari qualcosa da tua madre?
 CHIARA Mi sembra un'ottima idea, anche tu devi imparare qualcosa da tua madre.
 SUOCERO Ah, questi giovani d'oggi...!

DOMANDE

Dove si sono conosciuti Chiara e Sandro?

.....

Cosa hanno deciso?

.....

Perché la mamma di Sandro li invita a cena?

.....

Chi c'è alla cena?

.....

Chiara è felice di essere lì?

.....

Chi prepara la cena?

.....

Sai cucinare?

.....

Tu conosci il padre / la madre del tuo ragazzo / a?

.....

Sei sposato / a?

.....

ESERCIZIO: completare con il futuro

Potere	Stasera io non . . . uscire con Luisa.	Essere	Molti pensano che . . . facile.
Dovere	Domani mattina . . . alzarmi presto.	Vincere	Quando . . . al Lotto?
Andare	L'anno prossimo . . . a studiare a Pisa.	Partire	Forse non . . .
Dovere	Lunedì . . . essere puntuale.	Venire	Pensi che . . . anche Sara?
Vedere	Quando . . . il dottore?	Salutare	Prima di partire . . . i vicini.
Rimanere	Quanto tempo . . . a Roma?	Cenare	Domani . . . da solo.
Sapere	La prossima settimana . . . se vengo.	Avere	Quando . . . tue notizie?
Venire	Marco . . . a trovarti domani.	Stare	Prendi la medicina! . . . meglio.
Potere	Forse un giorno . . . ritornare.	Invitare	Ti . . . al mio compleanno.
Restare	Stasera . . . a casa.	Comprare	Per la cena . . . il pesce.
Fumare	Giuro che non . . . più!	Scrivere	. . . tante cartoline.

Un fine settimana in Sardegna

TIZIANA Cosa farai questo fine settimana?
 ALFONSO Nulla di speciale, e tu?
 TIZIANA Vorrei andare in Sardegna, ci vieni anche tu?
 ALFONSO Magnifico, ci vengo volentieri!
 TIZIANA È molto tempo che volevo andarci! Andremo in Costa Smeralda, nell'appartamento dei miei genitori, di fronte c'è una spiaggia poco frequentata e molto bella.
 ALFONSO Prenderemo il traghetto o l'aereo?
 TIZIANA Preferisco andare in aereo fino a Olbia e all'aeroporto prenderemo una macchina a noleggio.
 ALFONSO I biglietti li prenoterò io, un mio amico ha un'agenzia di viaggi.
 TIZIANA Finalmente staremo insieme tutto il giorno sulla spiaggia.
 ALFONSO Anch'io da tanto tempo desideravo stare con te.
 TIZIANA La sera andremo a cena in un ristorante molto famoso sul mare.
 ALFONSO Ah! Potremo mangiare un po' di pesce fresco!
 TIZIANA Cosa ne pensi di andare in discoteca dopo cena?
 ALFONSO No, perché non stiamo sulla spiaggia con una buona bottiglia di vino?
 TIZIANA Bravo, le idee semplici sono le migliori!



DOMANDE

Dove andranno Alfonso e Tiziana?

.....

Con quale mezzo?

.....

Chi prenoterà i biglietti?

.....

Quanti giorni ci rimarranno?

.....

Sei mai stato/a in Sardegna?

.....

Cosa farai il fine settimana?

.....

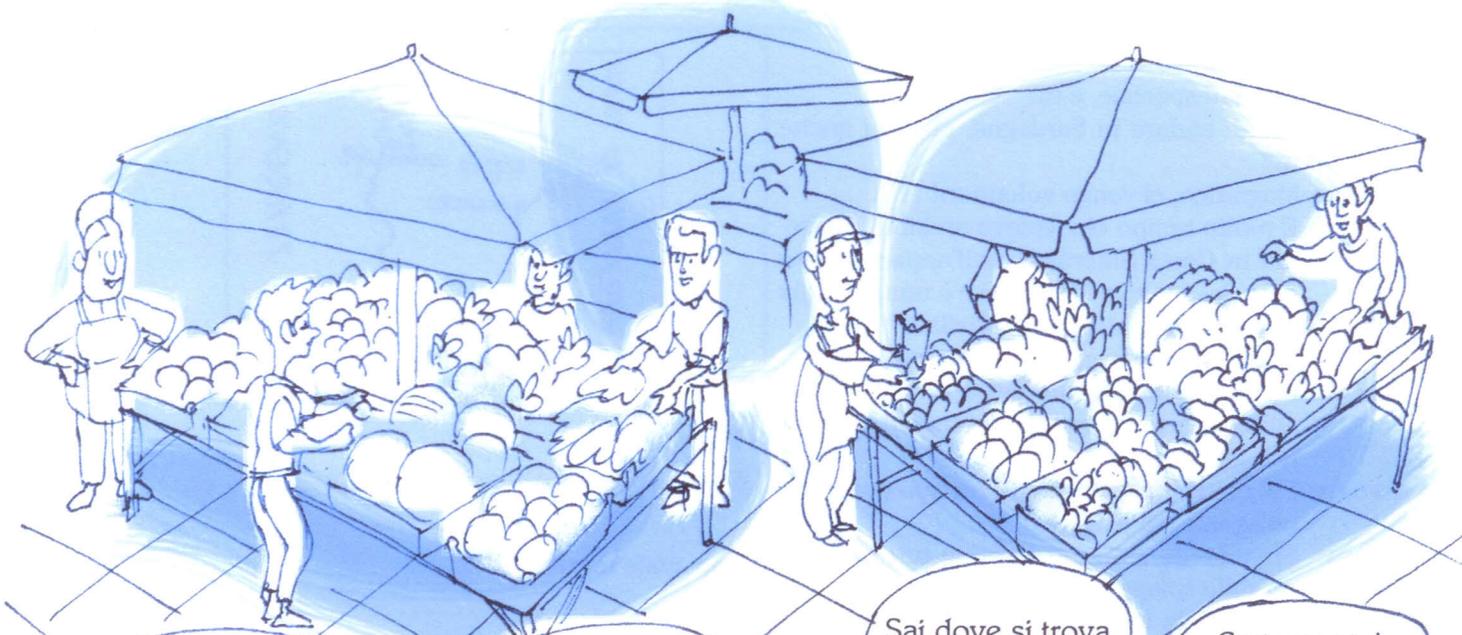
141

ESERCIZIO: costruire le frasi al futuro con i seguenti verbi

Parlare	Conoscere
Aprire	Dire
Andare	Dare
Vedere	Leggere
Chiudere	Volere
Scegliere	Potere

ESERCIZIO: vero o falso?

Non andrai mai sulla Luna	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Ti piace mangiare pesce fresco	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Tu andrai in discoteca ogni sera	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Tu andrai in Sardegna il prossimo anno	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Da oggi non berrai più vino	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Non andrai in vacanza il prossimo mese	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Migliorerai il tuo italiano	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Starai due mesi in Italia	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F



Oggi cucino lasagne con il ragù.

Allora vengo a pranzo a casa tua!

Sai dove si trova il pesce fresco?

Certamente! In fondo a destra, accanto al banco della verdura.



A me sembra solo molto caro!



Non è delizioso?



Qualcuno ha visto la mia mamma?



TORTELLINI IN BRODO

INGREDIENTI

300 g. di vitella
 100 g. di prosciutto crudo
 100 g. di petto di tacchino
 100 g. di mortadella
 100 g. di parmigiano
 20 g. di burro
 noce moscata e pepe



PREPARAZIONE

Far cuocere la vitella e il tacchino con il burro a fuoco lento. Se necessario aggiungere dell'acqua per far sì che non si abbrustoliscono. Tritare tutti gli ingredienti (tacchino, vitella, mortadella, prosciutto). Aggiungere 2 uova, parmigiano, noce moscata e pepe. L'impasto deve essere morbido e se è troppo consistente aggiungere del burro. Fare una sfoglia classica con 600 g. di farina, 6 uova e un pizzico di sale. Stendere la pasta molto sottile e tagliare a quadretti di 2 cm. Mettere su ogni quadratino un po' d'impasto e chiudere, ripiegando i bordi e premendo gli orli. Cuocere i tortellini in un buon brodo di carne.

GLOSSARIO

Cenere	p. 181	Ash	Asche
Dolosa	p. 181	Fraudulent	Betrügerisch / Böswillig
Cavalcavia	p. 181	Fly-over	Überführung
Sottobosco	p. 181	Undergrowth / Under Brush	Unterholz
Insensato	p. 181	Foolish / Senseless	Unsinnig / Sinnlos
Sospensione	p. 181	Suspension	Suspendierung

ACCIUGHE ALLA POVERA

INGREDIENTI

acciughe fresche
 aceto di vino bianco
 cipolla bianca
 olio d'oliva
 prezzemolo fresco
 peperoncino



PREPARAZIONE

Pulire le acciughe e togliere la lisca, cercando di lasciare uniti i due filetti. Tagliare la cipolla a fettine sottili. Mettere in un piatto i filetti d'acciuga ben distesi e coprirli con l'aceto. Effettuare tale operazione anche con fettine di cipolla. Togliere i filetti dall'aceto quando il loro colore è diventato quasi bianco (saranno necessarie circa 2 ore), scolare anche le cipolle. Disporre in una pirofila prima uno strato di filetti d'acciughe, uno strato di fettine di cipolla e infine qualche peperoncino intero. Coprire il tutto con olio d'oliva e tenere in frigorifero per 1 o 2 giorni. Servire fredde guarnite con prezzemolo tritato.

La distruzione del bosco



Tutti gli anni in estate, le cronache dei giornali e le immagini dei telegiornali ci mostrano boschi che in pochi minuti diventano cenere.

Alberi secolari che per crescere impiegano anni, sono distrutti dalle fiamme in pochi attimi.

Gli incendi sono di solito d'origine dolosa. L'uomo distrugge i boschi per interessi economici, per creare nuovi terreni coltivabili ed edificabili. Poi ci sono i cretini che appiccano il fuoco per gioco o per noia (come quei ragazzi che buttano dai cavalcavia delle autostrade pietre contro le auto). Ogni anno solo in Italia sono distrutti quasi 50.000 ettari di bosco.

Con la morte di un bosco non muore solo l'albero o un pezzo di natura che scompare, ma anche una parte di noi. Gli alberi sono la vita, la loro distruzione è la fine del nostro pianeta.

Il bosco e il fuoco

(Queste sono alcune informazioni del Corpo Forestale dello Stato. Tel. 1515)

Milioni e milioni d'anni fa a rendere respirabile l'atmosfera della terra giunse la più bell'invenzione della natura: la flora.

Algae e piante, grazie alle loro cellule verdi e all'energia del sole, eliminarono i gas letali per la vita, cominciando a produrre ossigeno.

Ancora oggi sono gli alberi, l'erba dei prati e le microscopiche piante verdi in sospensione sui mari e sui laghi (fitoplancton) a depurare l'aria e a fornirci l'ossigeno che ci consente di vivere.

Il mondo vegetale non si limita a rendere l'aria respirabile, esso contribuisce a trasformare sali minerali non assimilabili in sostanze organiche assimilabili. Grazie a ciò crea cibo per esseri più complessi come insetti e animali. L'uomo, che rappresenta l'ultimo anello della catena alimentare, trae sostegno e beneficio da ciò, cibandosi dei frutti e degli animali.

L'immagine più completa e interessante del mondo vegetale è la foresta, un insieme di grandi piante chiamate alberi, di piccole piante che rappresentano il sottobosco e di micropiante come funghi e muschi. All'interno di questa foresta insetti e animali trovano il loro habitat naturale e vivono in stretta relazione con le piante, con cui hanno rapporti regolati da leggi biologiche che permettono un perfetto equilibrio naturale. Oggi purtroppo le grandi foreste sono limitate a poche aree geografiche del Globo come la Russia, l'Indonesia, l'America del Sud e il Canada; altrove, come vestigia di foreste antiche, restano i boschi.

L'Italia ha 8.675.000 ettari di superficie boschiva, più o meno integra, distribuiti quasi tutti su colline e montagne.

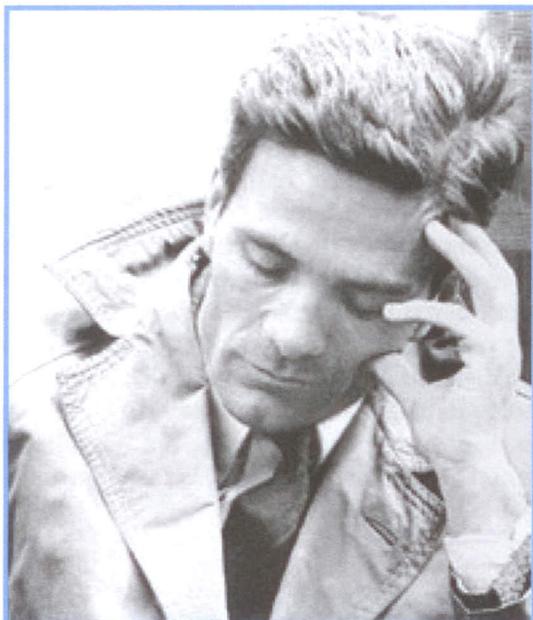
Nell'800 avevamo 15 milioni d'ettari di foreste, oggi i boschi si sono ridotti sensibilmente a causa di disboscamenti insensati, di incendi e di tagli provocati unicamente allo scopo di creare aree agricole ed edificabili.

Oggi è importante fare sopravvivere i boschi "rimasti" per le generazioni future.

CONVERSAZIONE

Discutiamo insieme sul rapporto dell'uomo con la natura.

Alcune notizie su Pier Paolo Pasolini



Pier Paolo Pasolini si può capire ed interpretare partendo dalla sua poesia, dai suoi romanzi e dai suoi film. Ma soprattutto dal suo modo di essere critico della vita italiana, dagli anni Cinquanta fino al 1975, anno della sua morte.

In Italia e all'estero, attraverso numerose manifestazioni, la figura di Pasolini è tornata in primo piano. Parigi ha dedicato (al Centro Pompidou) un mese intero alla sua opera: proiezioni, mostre e dibattiti. Nella mostra di Roma sono state ricordate tutte le numerose attività di Pasolini, alle quali ha dedicato la sua vita e che hanno dato vita a vivaci polemiche sui suoi scritti.

Ogni opera di Pasolini è sempre stata motivo di polemiche, ha provocato discussioni tra intellettuali e uomini politici, ha fatto gridare allo scandalo fino alla denuncia.

Questo è accaduto con ogni suo film, a cominciare da *Accattone* (cruda descrizione delle borgate romane), e poi con la *Riccotta*, *Il Decamerone*, i *Racconti di Canterbury*, fino alla sua ultima opera *Salò*, tragica ed impressionante

descrizione della "Repubblica di Salò".

Questi film, rivisti oggi nelle varie rassegne che si stanno svolgendo ovunque, vengono riconosciuti come capolavori, anche se allora Pasolini venne trascinato sul banco degli imputati dall'Italia benpensante. Pasolini si può definire poeta civile, un artista che aveva "gettato il suo corpo nella lotta", come lui stesso aveva affermato in un quotidiano romano nel 1966. I suoi articoli sui giornali hanno sempre toccato gli argomenti più scottanti del momento, sempre andando in profondità, sempre dicendo cose più importanti degli altri. Scrisse sul fenomeno dei capelloni, sull'aborto, sulla droga e definì il potere chiuso in se stesso: allora è rimasto per tutti nel gergo della lingua italiana il termine "Il Palazzo". Come è entrata nel linguaggio comune l'altra definizione di un momento specifico della vita politica e sociale italiana che Pasolini con una bellissima immagine poetica chiamò "la scomparsa delle lucciole": "Il confronto tra fascismi deve essere fra il fascismo fascista e il fascismo totalmente, radicalmente, impreve-

182



dibilmente nuovo che si è verificato una decina d'anni fa. Nei primi anni Sessanta, a causa dell'inquinamento dell'aria, sono incominciate a scomparire le lucciole. Il regime democristiano ha avuto due fasi completamente distinte: quella che va dalla fine della guerra alla scomparsa delle lucciole e la seconda fase è quella che va dalla scomparsa delle lucciole ad oggi”.

I suoi riferimenti alla vita e alla civiltà contadina, che vedeva scomparire e da cui lui stesso veniva, erano costanti.

Era nato a Bologna nel 1922.

I primi romanzi: *Amado mio* e *Il sogno di una cosa* hanno come sfondo i paesi, gli orti, le campagne del Friuli e proprio in dialetto friulano ha scritto le sue prime poesie: *Le poesie a Casarsa*.

Il suo amore per questa terra è continuato anche dopo, quando da anni era ormai arrivato a Roma, nel 1950, come insegnante. Nella capitale entrò subito a far parte del mondo intellettuale letterario ma la sua attenzione d'artista era attratta dalla vita delle borgate, da coloro che avevano una vita dura e disperata. Nacquero così i romanzi: *Una vita violenta*, molte poesie e poi i film *Accattone* e *Mamma Roma*. Nei film dedicati alla capitale non fu mai superficiale, anzi ne colse gli aspetti più crudi e scavò a fondo negli angoli più nascosti di interi quartieri che vedeva cambiare con la costruzione dei palazzoni di periferia. Polemizzava anche con i giovani che da sottoproletariato vedeva diventare piccoli borghesi, una classe che lui non amava. “Dove vai per le strade di Roma, sui filobus o tram in cui la gente ritorna? In fretta, ossesso, come ti aspettasse il lavoro paziente da cui a quest'ora gli altri rincasano? È il primo dopocena, quando il vento sa di calde miserie familiari perse nelle mille cucine, nelle lunghe strade illuminate, su cui più chiare spiano le stelle. (...) Va, scendi lungo le svolte oscure del viale che porta a Trastevere...”.

Personaggio complesso Pasolini, di grande energia creativa e scomodo per la sua forza polemica verso la società, nel mondo degli intellettuali, gli uomini del potere e anche del Partito Comunista, di cui era anche sostenitore, sempre attentamente critico.

Negli ultimi anni era un regista di grande successo internazionale, uno scrittore e poeta tradotto in molte lingue e malgrado questo e forse per questo, aveva intensificato gli interventi polemici. Ma il mistero della sua vita e della sua morte è completamente legato alla sua omosessualità. Tutta l'opera di Pasolini è attraversata dalla scelta omosessuale.

I primi racconti friulani sono racconti della drammaticità dei suoi primi amori giovanili per i ragazzi che incontrava sulla riva del fiume Tagliamento, i sensi di colpa del tragico sentirsi “diverso”. Nelle opere successive racconterà invece con libertà e ammirazione la “bellezza maschile” ed i suoi incontri con i ragazzi delle borgate romane. “Lavoro tutto il giorno come un monaco e la notte in giro come un gattaccio in cerca d'amore” affermava.

Fu proprio per mano di uno dei suoi “ragazzi di vita”, cercato e incontrato in una “notte brava”, che trovò la morte, all'alba del due novembre 1975, a 52 anni. Pasolini fu assassinato in uno spiazzo sabbioso alla periferia di Roma, su uno sfondo di baracche e rifiuti. Il suo corpo fu trovato pieno di ferite e straziato; l'assassino fu presto individuato in uno di quei ragazzi che aveva sempre descritto nelle sue opere.

GLOSSARIO

Attraverso	p. 182	Across / Through	Durch
Accattone	p. 182	Beggar	Bettler
Cruda	p. 182	Crude / Harsh	Hart / Rauh
Banco degli imputati	p. 182	Bench of the accused	Angeklagtenbank
Benpensante	p. 182	The respectable	Vernünftig
Scottante	p. 182	Burning / Scalding / Scorching	Brennend / Heiss
Lucciola	p. 182	Firefly	Glühwürmchen
Imprevedibilmente	p. 182	Unforeseeable	Unvorhersehbar
Sfondo	p. 182	Background	Hintergrund
Rincasare	p. 182	To return home	Heimkehren
Sostenitore	p. 183	Supporting / Supportinger	Befürworter
Straziato	p. 183	Tormented / Torn	Zerreissen / Zerfleischen

Le notizie
sui quotidiani
sono
drammatiche.

Meglio leggere
soltanto
la cronaca
sportiva!

Amo i romanzi
di avventura.

Io, quelli
di fantascienza.

Hai trovato
un genere
che ti piace?

No, preferisco
le fiction in TV.

Con questi libri
potrò trascorrere
una domenica
tranquilla!

GNOCCHI DI PANE

INGREDIENTI

500 g. di pane raffermo
latte, burro
3 uova
120 g. di speck o mortadella
100 g. di prosciutto cotto
100 g. di parmigiano
1 mazzetto di prezzemolo, salvia
pane grattugiato
farina, sale



PREPARAZIONE

Fare ammorbidire il pane in acqua e latte. Dopo circa 1 ora strizzarlo e porlo in un recipiente dove avrete già messo del prezzemolo tritato, il parmigiano grattugiato, le uova intere e i vari salumi tagliati a fettine sottili e a dadini. Impastare bene il tutto aggiungendo un po' di pane grattugiato (solo se l'impasto risulta troppo molliccio), fare tante palline del diametro di 4/5 cm e poi passarle una per una nella farina. Gettateli nell'acqua bollente salata uno ad uno e quando verranno a galla passateli in padella con il burro, nel quale avrete fatto rosolare la salvia tritata grossolanamente. In alternativa, gli gnocchi di pane sono molto buoni anche accompagnati con il gulasch o con il sugo di arrosto.

GLOSSARIO

Inarticolato	p. 175	Inarticulate	Unartikuliert
Interiezione	p. 175	Intejction	Interjektion / Ausruf
Repentino	p. 175	Sudden / Unexpected	Plötzlich
Sdegno	p. 175	Disdain / Anger / Rage	Verachtung
Minaccia	p. 175	Threat / Menace	Drohung
Esortazione	p. 175	Exhortation	Ermahnung
Bruscamente	p. 175	Brusquely / A sharp reply	Echroff
Insofferenza	p. 175	Impatience / Intolerance	Nichtertragen / Ungeduld
Timore	p. 175	Fear / Dread / Awe	Furcht
Approvazione	p. 175	Approval	Billigung / Annahme
Scudetto	p. 175	Shield	Meistertitel
Selvaggio	p. 175	Wild / Savage	Wild
Aspra	p. 175	Rough / Harsh	Rauh / Herb
Cinico	p. 177	Cynical	Zynisch / Zyniker
Calamità	p. 177	Calamity	Unglück
Scandalistico	p. 177	Scandal	Skandal
Diffusione	p. 177	Diffusion / Spreading	Verbreitung
Incrementare	p. 177	To promote	Steigern / Fördern
Condizionare	p. 177	To condition	Bedingen / Abhängig machen
Approvare	p. 178	To approve (of)	Billigen
Scadente	p. 178	Spoor / Shoddy	Gering
Interrompere	p. 178	To interupte / To break of	Unterbrechen
Comparire	p. 178	To appear	Erscheinen / Auftreten

Interiezione



(da Cesare Marchi, *In punta di lingua*, Milano, Rizzoli, 1992, pp. 61-62)

Oh, ah, ahi, ahimè, urrà, mah, sono improvvisi e inarticolati esplosioni vocali con cui esprimiamo un sentimento di meraviglia, dolore, gioia, incertezza. [...]

L'interiezione è una parola priva di senso logico, ma di forte carica emotiva nella sua intensità monosillabica, che noi inseriamo nella frase come un repentino grido dell'anima.

Ah esprime, dolore, gioia, meraviglia, desiderio, esortazione, soddisfazione, sdegno, minaccia.

<p>Dolore Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura! (Dante, <i>Inferno</i>, canto I)</p>	<p>Soddisfazione Ah, come respiro! (slogan per una pasticca per la gola)</p>	<p>Minaccia “Ah, cane! ah traditor della patria!” gridò, voltandosi a Renzo, con un viso da indemoniato. (Alessandro Manzoni, <i>I promessi sposi</i>, cap. 13)</p>
---	---	--

Ahi esprime dolore fisico acuto, preghiera, lamento, delusione

175

<p>Lamento Ahi come, come passata sei, cara compagna dell'età mia nova, mia lacrimata speme! (Giacomo Leopardi, <i>A Silvia</i>)</p>	<p>Pietà Ahi! forse a tanto strazio cadde lo spirto anelo, e disperò; ma valida venne una man dal cielo. (Alessandro Manzoni, <i>Il cinque maggio</i>)</p>	<p>Delusione E tu, Psiche, sedevi e spesso in core, senz'aprir labbro, ridicendo: “Ahi, quante gioie promette, e manda pianto Amore”. (Ugo Foscolo, <i>Le tre grazie</i>)</p>
---	---	--

Ahò è un'interiezione romanesca, per richiamare bruscamente, con un fondo di risentimento, di insofferenza, l'attenzione di qualcuno. Ne fanno grande uso Moravia e Pasolini. Da notare la presenza e l'importanza della lettera h. Non va mai messa all'inizio. Se scriviamo *ha*, invece d'una interiezione abbiamo la terza persona del presente indicativo del verbo avere. L'h va messa al posto giusto, è una consonante che conta moltissimo, nonostante l'iniquo motto popolare “non valere un'acca”. Talvolta basta mutare il tono della voce per mutare il senso d'una interiezione:

Eh, via, non crederai che io sia proprio un cretino (*risentimento*).

Eh, guardi che qui c'è divieto di sosta (*avvertimento*).

Bella giornata, eh? (*approvazione*).

Eh, così va il mondo (*rassegnazione*).

Eh, può darsi che l'Inter non vinca lo scudetto (*timore*, detto da un interista; *speranza*, detto da un milanista).

Alcune locuzioni della lingua italiana

Mah / Boh

esprimono dubbio, incertezza, incredulità

Esempio:

- Credi nell'oroscopo? **Boh**, per me sono tutte sciocchezze!
- Cosa pensi del governo? **Mah**, i politici sono tutti uguali...
- Riusciamo a finire presto il lavoro? **Mah**, abbiamo ancora molte cose da fare...



Beh può avere diversi significati e la pronuncia cambia.

Conciliante

Esempio:

- **Beh**, hai ragione tu!
- **Beh**, fate voi!

Interrogativo

Esempio:

- **Beh**, cosa c'è?
- **Beh**, cosa vogliamo fare?

Conclusivo

Esempio:

- **Beh**, possiamo andare.

176

**ESERCIZIO: formare delle frasi con le seguenti locuzioni:
beh, boh, mah, vede, diciamo**

PROVERBIO

Finché c'è vita c'è speranza.

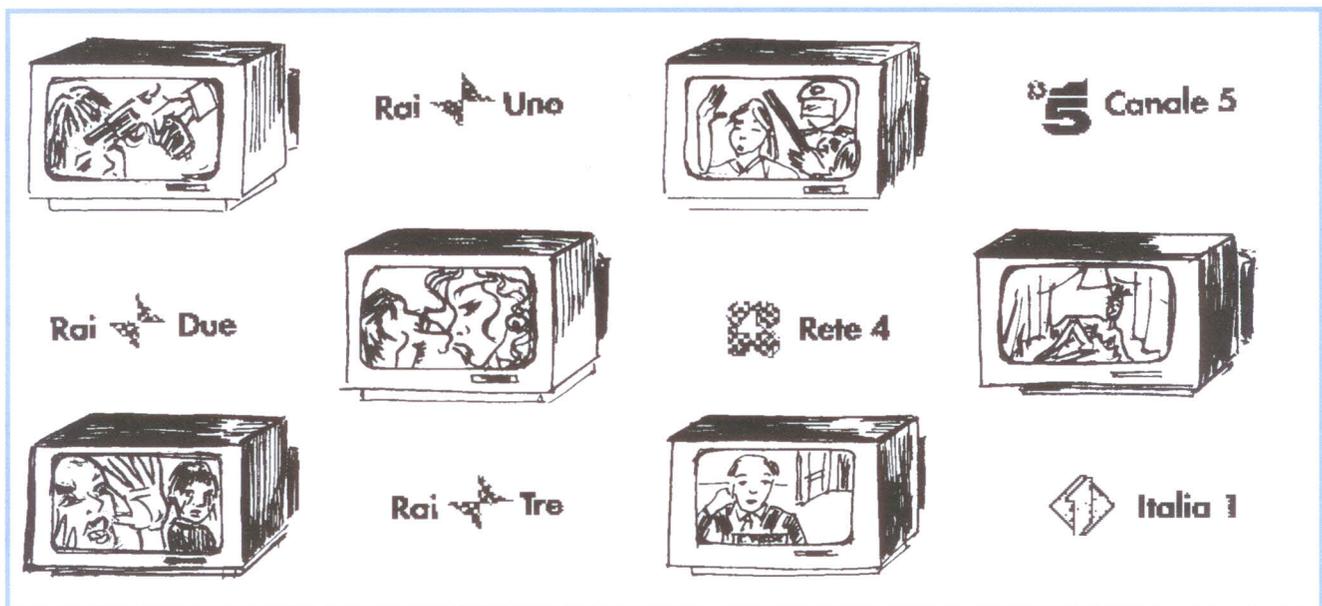
While there is life, there is hope.

Es hofft des Mensch, so lang' er lebt / Die Hoffnung stirbt zuletzt.

GLOSSARIO

Locuzione	p. 176	Expression / Phrase	Redensart
Incertezza	p. 176	Doubt / Uncertainty	Unsicherheit
Incredulità	p. 176	Incredulity	Ungläubigkeit
Oroscopo	p. 176	Horoscope	Horoskop

I nostri amici parlano di informazione



ARMANDO Che caos il mondo d'oggi! Ogni giorno sui giornali, alla televisione, su Internet ascoltiamo e vediamo notizie drammatiche che fanno temere per il futuro.

GIOVANNA Forse i giornalisti si divertono a farci diventare sempre più cinici, i loro articoli ci portano in casa immagini di violenza, di fame, di malattia e di calamità naturali.

ARMANDO Noi ascoltiamo passivamente, non distinguiamo più tra realtà e fiction e ogni dieci minuti dobbiamo sopportare la pubblicità. Se pensiamo che in Italia si legge poco e che i giornali più venduti sono *Famiglia Cristiana* e quelli scandalistici, mi fa pensare che siamo un popolo di idioti.

GIOVANNA Se questi giornali vengono così venduti è dovuto anche alla rete di distribuzione; se pensi che *Famiglia Cristiana* si può comprare non solo all'edicola ma anche in tutte le chiese d'Italia, capisci quanto influisce la diffusione.

ARMANDO Sono d'accordo con te, ma come ti spieghi che settimanali come *l'Espresso* e *Panorama* devono mettere delle donne nude in copertina per incrementare le vendite?

GIOVANNA È colpa di voi uomini, della vostra cultura maschilista, anche tu compri questi giornali!

ARMANDO Sì, forse hai ragione ma gli editori mettono donne nude proprio per attrarre l'attenzione del potenziale lettore! Ma... cara Giovanna, sai benissimo che ci sono molte riviste per donne con uomini nudi in copertina e le vendite sono in aumento.

GIOVANNA Secondo me la scuola può fare moltissimo per invogliare i ragazzi a leggere.

ARMANDO Fortunatamente, oggi in tutte le scuole troviamo giornali e riviste e gli insegnanti più sensibili leggono insieme ai ragazzi per abituarli alla discussione e alla critica.

GIOVANNA Esistono però anche giornali interessanti che vale la pena leggere tutti i giorni.

ARMANDO Sì, ma purtroppo sono pochi. Forse è meglio cambiare argomento, accendiamo la televisione per vedere le trasmissioni di oggi.

GIOVANNA Bravo, hai visto come siamo condizionati?

ARMANDO Grande invenzione, il telecomando! "Clic".

CONVERSAZIONE

Discutiamo sul ruolo dei mass media nella nostra società.

La televisione

La televisione privata in Italia esiste dal luglio 1976 e oggi ci sono centinaia di reti private.

Alcune trasmettono a livello nazionale e il Parlamento non ha ancora approvato una legge per regolare le TV private e risolvere così il conflitto d'interessi.

Secondo alcuni dati nel nostro Paese esistono duemila reti, al nord una ogni 120.000 abitanti, al centro una ogni 100.000 e al sud una ogni 160.000.

In pochi anni le abitudini del pubblico sono radicalmente cambiate, in molte case la TV è diventata l'unico mezzo di comunicazione: i genitori non parlano con i figli, che trascorrono molte ore al giorno a guardare programmi stupidi e violenti.

Giorno e notte è possibile seguire un'infinità di programmi di qualità molto scadente e spesso interrotti dalla pubblicità.

Per queste TV gli utenti non pagano il canone.

Circa il 50% degli italiani guarda i programmi delle TV private. Le reti private più ricche e importanti sono proprietà dell'imprenditore e oggi anche politico Silvio Berlusconi, il quale da solo controlla tre reti nazionali: Canale 5, Italia 1, Rete 4 e inoltre ha il controllo diretto o indiretto di tantissime piccole antenne locali, oltre a molti quotidiani, riviste e case editrici. Berlusconi, grazie anche alle televisioni private, ha creato un suo partito politico.

In modo particolare le reti private danno un'informazione spesso non del tutto obiettiva.

Le reti private trasmettono soprattutto giochi e per parteciparvi e vincere è sufficiente una telefonata. Negli studi televisivi vediamo un'orda di giovani e meno giovani che gridano in continuazione, applaudono felici di comparire sugli schermi.

Anche se in Italia esiste una legge secondo la quale nel pomeriggio i programmi devono essere adatti ad un pubblico infantile, su molte reti locali (private) si possono talvolta vedere film violenti o con scene erotiche trasmessi nelle ore in cui molti bambini sono davanti alla TV da soli.

Purtroppo anche la televisione pubblica assomiglia sempre di più a quella privata. Il palinsesto prevede molti varietà, giochi, numerosi teleromanzi senza fine e non si nota alcuna differenza di contenuto tra pubblico e privato. Anche le reti pubbliche sono tre: Rai 1, Rai 2 e Rai 3 e per queste è necessario pagare un canone annuale.

Da qualche anno si sono diffuse anche in Italia reti a pagamento per le quali è necessaria una parabola. Il costo dell'abbonamento a queste televisioni è molto alto e permette di vedere numerosi canali da tutto il mondo.

178

ESERCIZIO: rispondere alle domande

Ti piace guardare la televisione?

.....

Quanto tempo passi davanti alla TV?

.....

Quali programmi preferisci?

.....

Ci sono programmi protetti (per i bambini)?

.....

C'è molta pubblicità durante i programmi?

.....

Quale differenza noti?

.....

Cosa pensi della televisione privata?

.....

Anche nel tuo paese c'è un "Berlusconi"?

.....

Ci sono varietà e giochi?

.....

Nel tuo paese ci sono televisioni pubbliche e private?

.....

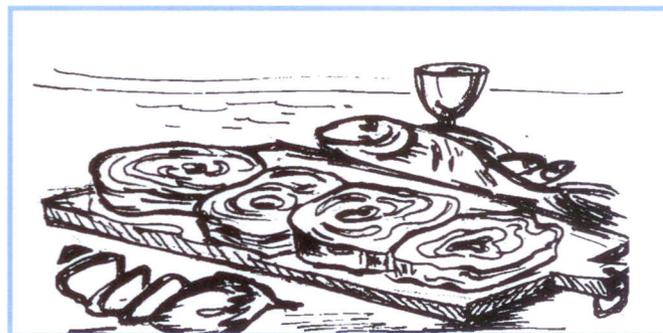
CONVERSAZIONE

Discutiamo insieme sulle televisioni pubbliche e private.

MEDAGLIONI DI CERNIA CALABRESELLA

INGREDIENTI

900 g. di filetto di cernia
 100 g. di burro
 80 g. di farina
 60 g. di olive nere tagliate
 1 acciuga
 150 g. di pomodoro fresco tagliato a dadini
 150 g. di melanzane fritte a dadini
 40 g. di capperi
 1/2 bicchiere di vino bianco secco
 olio, sale, pepe



PREPARAZIONE

Tagliare il filetto di cernia in medaglioni di circa 150 g. ciascuno, salarli e infarinarli. Far rosolare il pesce in una padella con olio e burro da ambo le parti. Rimuovere il pesce dalla padella e porlo in un piatto da portata. Nella stessa padella mettere melanzane, capperi, pomodoro, l'acciuga finemente tritata e le olive, inumidire col vino bianco e fare evaporare per 2 minuti. Coprire il pesce con la salsa e servire.

GLOSSARIO

Imbecille	p. 169	Stupid	Blödsinnig
Lessico	p. 169	Lexicon	Lexikon
Bastone	p. 169	Stick / Staff	Stock / Schlagholz
Incapace	p. 169	Incapable	Unfähig
Sciocco	p. 169	Foolish / Silly	Dumm
Deficiente	p. 169	Mentally deficient	Mangelhaft / Schwachsinnig
Sinonimo	p. 169	Synonym	Synonym
Indolente	p. 169	Indolent	Träge
Flemma	p. 169	Coolness / Calmness / Phlegm	Phlegma / Gelassenheit
Goffo	p. 169	Awkward / Dumsy	Plump / Tölpel
Ingenuo	p. 169	Naive	Harmlos / Naiv
Addomesticare	p. 169	To tame	Zähmen
Stolto	p. 169	Stupid	Töricht / Tor
Tosare	p. 169	To shear / To clip	Scheren
Stordito	p. 169	Stunned / Dazed	Betäubt
Perspicace	p. 169	Schrewd	Scharfsichtig
Ottuso	p. 169	Slow / Blunt / Dull	Stumpf / Stumpfsinnig
Disprezzo	p. 169	Contempt / Scorn	Verachtung
Poveraccio	p. 169	Poor devil	Armerteufel
(dispr.) povero			
Invisibile	p. 169	Invisible	Unsichtbar
Lavoro fisso	p. 171	Regular work / Steady job	Feste Arbeit
Istruzione	p. 171	Instruction	Anweisung
Opprimente	p. 171	Oppressive	Drückend / Niederdrückend
Elettorale	p. 171	Electoral	Wahl

Imbecille

(da Cesare Marchi, *In punta di lingua*, Milano, Rizzoli, 1992, pp. 57-59)

I sinonimi sono famiglie di parole, fratelli che si assomigliano ma non sono gemelli. Una delle più numerose, nel lessico e, purtroppo, anche nella vita, è la famiglia degli imbecilli. Qualcuno pensa che imbecille derivi dal latino, *in baculo*: sul bastone, colui che si appoggia al bastone, quindi debole, incapace.

Sciocco: si dice in Toscana del pane senza sale.

Idiota: abbiamo visto che deriva dal greco *idiotés*: tanto per restare in Grecia, beota era l'abitante della Beozia, regione che non brillava nella considerazione dei vicini, sebbene siano usciti da quella terra poeti come Esiodo e Pindaro.

Deficiente: dal latino *deficere*, mancare. Si pensi al deficit dello Stato.

Fesso: chi non sa approfittare delle facili occasioni, chi si lascia pestare sui piedi. È una voce napoletana.

[...]

Allocco: restare come un allocco, inerte, istupidito. L'allocco è descritto come uccello che vive di rapina, ma è indolente per natura. Aspetta che gli uccelli gli vadano vicino, poi li aggredisce con flemma. Altrettanto goffo e flemmatico nel fare l'amore.

Citrullo: variante napoletana di cetriolo.

[...]

Merlo: è l'ingenuo che si lascia facilmente ingannare, come l'uccello che facilmente si addomestica e si tiene in gabbia.

Stolto, stolido: che dimostra poca intelligenza.

Coglione: vedi fesso.

[...]

Gonzo: ingenuo, credulone.

Mammalucco: dall'arabo *mamluk*, posseduto, schiavo. Persona goffa e sciocca.

Stupido: che ha la mente tarda. Dal latino *stupére*, essere stordito, fisicamente o intellettualmente.

Tonto: scarso di cervello. Siccome ai pazzi e ai delinquenti anticamente si rapava la testa, qualcuno ritiene che tonto venga dal latino *tondère*, tosare.

Tardo: lento nei riflessi, poco perspicace.

Zuccone: che ha la testa (zucca) grossa e dura.

[...]

Ottuso: in geometria l'angolo ottuso è il contrario di quello acuto. E poiché l'intelligenza è associata all'idea di acutezza, con ottuso indichiamo chi ne è privo.

Rimbambito: che ragiona come un bambino, perciò diciamo "vecchio rimbambito". [...]

Cretino: sciocco, stupido. Dal francese *cretin*, che inizialmente significava cristiano, poi "povero cristiano", vale a dire poveretto, poveraccio. Infine passò a significare disprezzo.

Grullo: un semplicione che crede a tutto. Esempio classico, Calandrino che nel *Decamerone* va cercando la pietra che rende invisibili. [...]

ESERCIZIO: come si chiama la persona che...

Crede a tutto

.....

Ragiona come un bambino

.....

Si lascia pestare i piedi

.....

Ha la testa dura

.....

Con poco cervello

.....

Si lascia facilmente ingannare

.....

Due ragazze del Sud Italia scrivono alla Scuola Pasolini

Siamo Daniela e Teresa, due ragazze lucane. Non vi conosciamo e non sappiamo chi aprirà questa lettera.

Sul treno Milano-Roma abbiamo conosciuto due ragazze tedesche, Andrea e Doris, le quali ci hanno raccontato di andare in Toscana, a Castiglioncello, a frequentare un corso d'italiano alla Scuola Pasolini.

Così abbiamo avuto il vostro indirizzo.

Vi scriviamo perché siamo due insegnanti d'italiano disoccupate, da due anni facciamo delle supplenze nella scuola statale a Milano, ma le possibilità di un lavoro fisso sono molto poche, anche perché lo Stato risparmia, come sempre, nell'istruzione e nella cultura.

Per questo cerchiamo un'alternativa di lavoro.

I prossimi mesi di luglio e agosto siamo libere e se avete bisogno di qualche insegnante siamo a vostra disposizione.

Purtroppo da noi non si riesce a trovare nessun tipo di lavoro, tutti i nostri amici, anche quelli con un titolo di studio, sono disoccupati e molti sono costretti a lasciare il loro paese.

Per noi donne del sud la situazione è doppiamente complicata, oltre a non trovare lavoro dobbiamo subire una mentalità e una cultura vecchie e opprimenti.

Alcune forze politiche del Nord Italia dicono che i meridionali non hanno voglia di lavorare, ma questi signori si dimenticano che negli anni '50-'60 milioni di uomini e donne dal sud sono andati a vivere e a lavorare nel nord.

Quello che guadagniamo a Milano è sufficiente solo per pagare l'affitto e mangiare. Forse un giorno la situazione cambierà anche da noi e i giovani non saranno più costretti ad abbandonare il loro paese. Da duecento anni i politici ci promettono lo sviluppo del sud Italia, ma se i giovani continueranno a dormire invece di ribellarsi, rimarranno solo promesse elettorali.

Vi lasciamo il nostro indirizzo e il nostro recapito telefonico nella speranza di essere contattate.

Cordiali saluti

Teresa e Daniela

DOMANDE

Chi sono Daniela e Teresa?

.....

Chi hanno conosciuto in treno?

.....

Dove abitano?

.....

Dove insegnano le due ragazze?

.....

Sono italiane?

.....

Hanno un lavoro fisso?

.....

Perché si sono trasferite?

.....

È facile trovare lavoro nel Sud?

.....

Come vivono le donne nel Sud?

.....

Cosa pensano alcune forze politiche dei meridionali?

.....

Fanno la dolce vita a Milano?

.....

Nel tuo Paese c'è differenza tra nord e sud?

.....

Anche da te i giovani non trovano lavoro?

.....

Esistono pregiudizi tra Sud e Nord?

.....

Cosa pensi dell'immigrazione "interna" ed esterna?

.....

171

COMPITO

Scrivi una lettera ad un amico /a sulla situazione socioculturale della tua città.

CONVERSAZIONE

Dividere la classe in piccoli gruppi.

Discutere sui problemi sociali e culturali del tuo Paese.

La scoperta del tempo

Daniele è un bambino di sei anni; tutti i giorni guarda sua madre mentre lavora in casa. Il padre, lavora in una fabbrica e passa il **tempo** libero al bar con gli amici.

Daniele, come tutti i bambini della sua età, fa sempre tante domande alla madre.

La madre risponde sempre: "Dopo Daniele, adesso non ho **tempo**". Daniele va via, ma con una domanda in più: "Chi è questo Signor **tempo**?". Un giorno Daniele era da solo in casa, all'improvviso ha sentito il tic-tac di un orologio a pendolo ed ha esclamato: "Finalmente so dove ti nascondi, mio caro Signor **tempo**!" e ha cominciato a smontare l'orologio. Daniele però è rimasto deluso perché non è riuscito a trovare il **tempo**.

Dalla stanza vicina risente ancora tic-tac: sul comò c'è una sveglia! Daniele dice: "Ecco dove sei, ti sei nascosto lì, ma adesso ti vengo a prendere, così la mia mamma non può più dirmi non ho **tempo**". Ma il bambino non riesce a trovare il **tempo** e deluso esce di casa, va in un parco, si siede vicino ad un tulipano rosso e comincia a pensare al suo grande problema: il mistero del **tempo**.

Improvvisamente sente: "Come passa il **tempo**! È quasi ora di ritornare!"

Il bambino si volta e vede Giuseppe, un vecchio operaio pensionato seduto accanto ad un tulipano.

Daniele chiede: "Cosa fai lì? Lavori ancora?". Il vecchio pensionato risponde: "No, non lavoro più da molto tempo, ma tu, perché sei così pensieroso?"

Il bambino racconta la sua storia a Giuseppe che l'ascolta con molto interesse.

Giuseppe si mette una mano sulla fronte, pensa e cerca di spiegare al bambino il significato del tempo: "Il **tempo** può essere un albero, le foglie che da verdi diventano gialle, poi cadono, poi crescono di nuovo verdi e poi ridiventano gialle. Il **tempo** può essere il giorno che inizia con il rosa poi viene il giallo e poi tutti gli altri colori e poi il giallo di nuovo, poi il rosso e poi diventa completamente nero."

"Solo i grandi che credono di sapere tutto non sanno che cosa è il tempo e si lamentano sempre di non averne. Poi, quando hanno **tempo**, non sanno che cosa farne."

All'improvviso il vecchio Giuseppe dice: "Oh Dio, non ho più **tempo**, devo andare!"

ESERCIZIO: rispondere alle domande

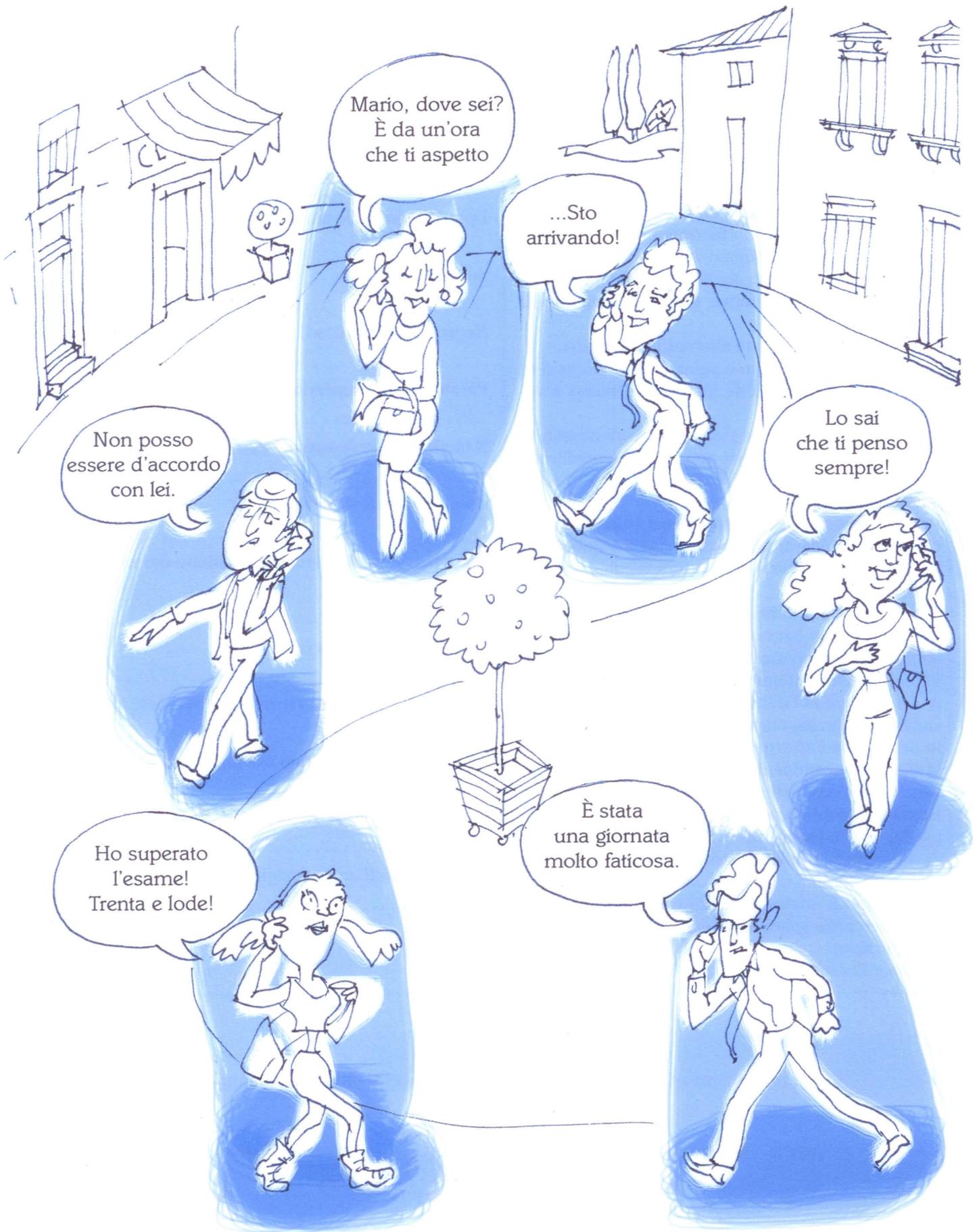
- Cosa risponde la mamma a Daniele?
- Perché il bambino smonta la sveglia?
- Chi incontra nel parco?
- Lavora Giuseppe?
- Quali esempi fa Giuseppe per spiegare il tempo?
- Ti piacciono le favole?
- I tuoi genitori ti raccontavano fiabe?

ESERCIZIO: vero o falso?

- Il padre del bambino trascorre il suo tempo a casa V F
- Il bambino ha un buon rapporto con sua madre V F
- Daniele cerca il tempo nel computer V F

GLOSSARIO

Orologio a pendolo	p. 170	Pendulum	Pendeluhr
Pensionato	p. 170	Retired person / Pensioner	Pensioniert
Smontare	p. 170	To take apart / Disassemble / Dismantle	Aussteigen / Herabsteigen
Deluso	p. 170	Disappointed	Täuschen
Pensieroso	p. 170	Thoughtful	Nachdenklich



Mario, dove sei?
È da un'ora
che ti aspetto

...Sto
arrivando!

Lo sai
che ti penso
sempre!

Non posso
essere d'accordo
con lei.

Ho superato
l'esame!
Trenta e lode!

È stata
una giornata
molto faticosa.

La storia di Angela

ESERCIZIO: inserire il pronome e le preposizioni adatte

Circa sei mesi fa, dopo un lungo matrimonio, Angela si è lasciata da suo marito. Alcuni suoi amici . . . dicevano di lasciar . . . , altri . . . consigliavano di pensarci bene prima di prendere una decisione. Angela, stanca . . . essere tradita, ha deciso . . . lasciar . . .

Circa sei mesi fa, dopo un lungo matrimonio, Angela ha lasciato suo marito.

Già . . . tempo alcuni amici . . . dicevano di separarsi, mentre altri . . . consigliavano di pensarci bene prima . . . prendere una decisione così drastica. Angela non sapeva cosa fare: aveva capito . . . non amar . . . , ma non trovava il coraggio . . . abbandonar . . . Non si fidava più . . . ed era stanca di essere tradita.

Un giorno Angela, . . . l'ennesima volta, ha scoperto il marito insieme . . . un'altra donna.

. . . ha fatto una lunga scenata . . . gelosia, . . . si è scusato e . . . ha promesso di non tradir . . . più.

Il marito . . . ha detto . . . essere ancora innamorato . . . e che il tradimento era stato solo un'avventura.

Angela ancora una volta . . . ha perdonato.

Una settimana dopo . . . ha telefonato un'amica:

– *Ciao Angela!*

– *Buonasera Giorgia!*

– *Senti, Angela devo dar . . . una brutta notizia*

– *Oh, Dio cos'è successo?*

– *Mi spiace, ma devo dir . . . che ieri sera ho visto tuo marito . . . ristorante . . . una donna.*

– *. . . ringrazio . . . aver . . . informata, questa volta non . . . perdonerò più!*

La sera, quando il marito è tornato . . . casa, Angela . . . ha chiesto che cosa aveva fatto la sera precedente.

Il marito . . . ha risposto . . . essere stato . . . una riunione . . . lavoro . . . il direttore.

Angela . . . ha detto . . . essere un bugiardo e che continuava a tradir . . .

. . . i due è scoppiata una lite: il marito accusava Angela . . . essere gelosa e paranoica, . . . Angela gridava

. . . marito . . . essere inaffidabile, che non . . . poteva più . . . situazione.

L'uomo ha dato uno schiaffo . . . moglie e . . . , arrabbiata, . . . ha detto che non voleva più continuare . . .

stare insieme . . .

Il marito ha cercato di fermar . . . e ha chiuso . . . chiave la porta . . . casa, ma Angela si è chiusa . . . una stanza e . . . il cellulare ha chiamato la polizia.

Angela ha finalmente trovato il coraggio . . . lasciare il marito; ora vive felice . . . un altro uomo.

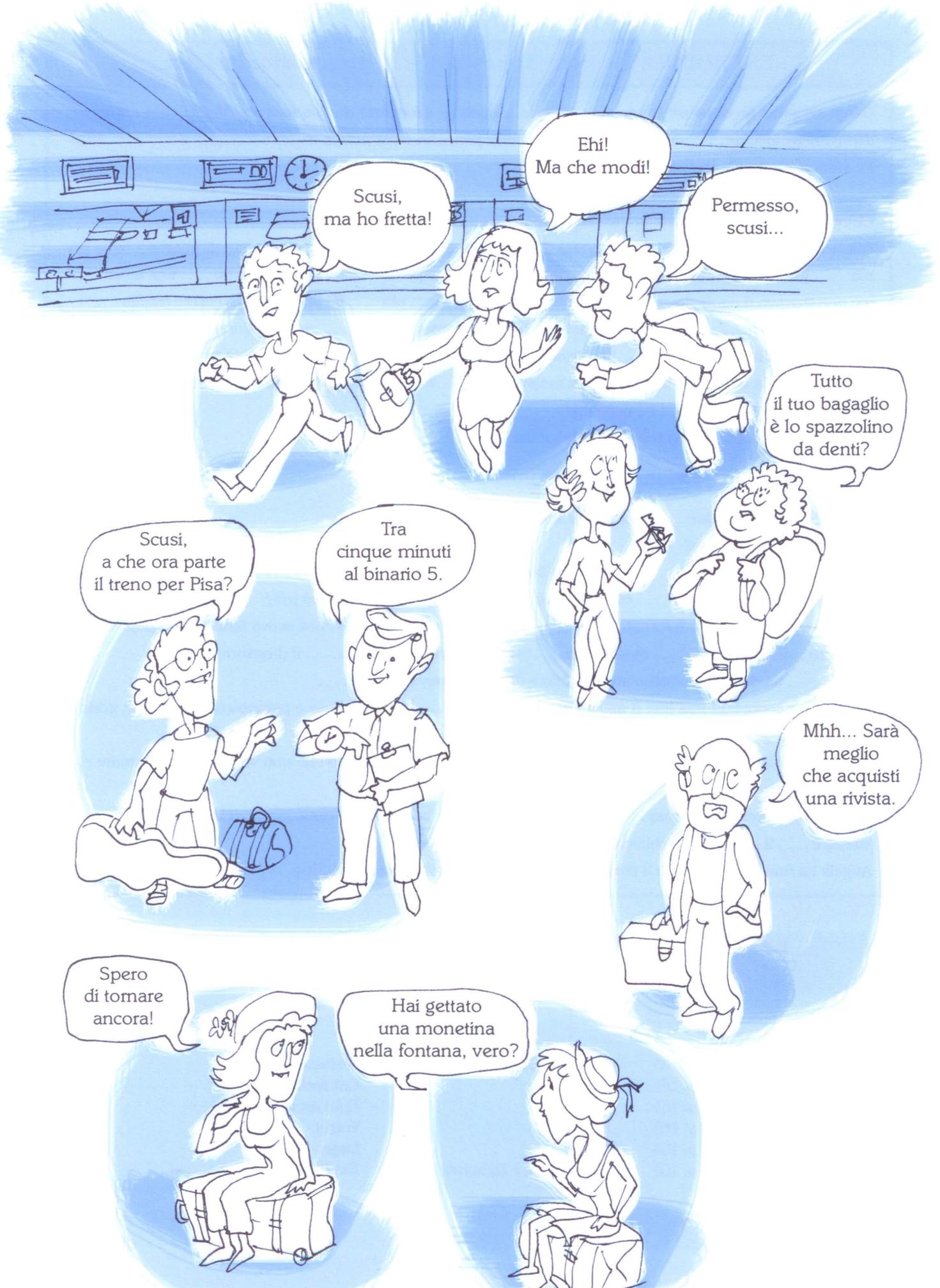
165

CONVERSAZIONE

Discutiamo del "tradimento"

GLOSSARIO

Abbandonare	p. 165	To abandon	Verlassen
Scoprire	p. 165	To discover	Entdecken
Gelosia	p. 165	Jealousy	Eifersucht
Tradimento	p. 165	Betrayal	Verrat
Mentire	p. 165	To lie	Lügen
Scoppiare	p. 165	To explode / To burst	Explodieren



Pronomi personali indiretti: dativo

Pronome personale (soggetto)	Forma debole (prima del verbo)	Forma forte (dopo il verbo)
Io Tu Lei Lui Noi Voi Loro	Mi Ti Le Gli Ci Vi Gli / Loro	A Me A Te A Lei A Lui A Noi A Voi A Loro

Esempi

<ul style="list-style-type: none"> • Io parlo a Marco. • Io gli parlo. • Io parlo a lui. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scriviamo una lettera a Maria. • Le scriviamo una lettera. • Scriviamo una lettera a lei.
--	--

ATTENZIONE!

Come puoi vedere dagli esempi, **con la forma forte è necessaria la preposizione**.

Con la forma debole il pronome è prima del verbo, con la forma forte è dopo il verbo.

Con i verbi *volere, potere, e dovere* più l'infinito del verbo che esprime l'azione, il pronome si può unire all'infinito del verbo.

Esempio:

- Devo scrivere **a Luisa**.
- Devo scrivere **a lei**.
- Devo scriver**le**.

157

ESERCIZIO: inserire il dativo

Hai telefonato a Maria? Sì ho telefonat Hai telefonato a Carlo? Sì ho telefonat Hai risposto a loro? Sì, Hai scritto a Chiara? Che cosa portiamo a Carla? Che cosa ha regalato a Lucio? Hai parlato a Stefano? Che cosa dai a Elena? Che cosa dai a me? Che cosa porti a loro? Vuoi bene a Mario? Vuoi bene ad Amalia?	Che cosa hai offerto a Luigi? Quando gli devi scrivere? Quando le puoi parlare? Le devi restituire il prestito? Signora, presento il Sig. Manni. Professore posso chieder un favore? Signorina, piace il caffè? devo parlare subito. Scusi, posso offrir un aperitivo? Sai dir a che ora inizia il film? Vieni con noi? dispiace, non posso. Loro hanno scritto una cartolina.
---	---

ESERCIZIO: trasformare le frasi secondo l'esempio
Piero fa una domanda ad Anna
Piero le fa una domanda

Antonio telefona a un amico.

 Voglio parlare ad un mio collega di un affare.

 Voglio offrire qualcosa da bere a Valentina.

 Voglio regalare una teiera a mia zia.

 Possiamo parlare con il direttore più tardi.

Quando telefono a Rebecca non risponde mai.

 È impossibile chiedere aiuto a Sandra.

 Stamani Irene ha offerto il cappuccino a Marco.

 Ieri Sonia ha fatto una dichiarazione a Roberto.

 Noi abbiamo scritto una lettera a Franca.

ESERCIZIO: inserire il pronome indiretto

Non posso pagare tutto mando solo un acconto.
 Non posso creder dopo le bugie che hai detto.
 Loro non hanno il coraggio di dir la verità.
 Ho fatto di tutto per far capire il problema.
 Il tuo insegnante ha dato dei buoni voti?
 ho prestato la mia macchina volentieri.
 può dare un bicchiere d'acqua?
 hanno mandato un mazzo di fiori.
 Chi ha detto queste cose?
 Questo maglione piace molto.
 ha combinato un buffo scherzo.
 Il vino fa ubriacare.
 hanno dato la pensione?
 Paolo ha fatto un prestito.
 Questa storia non piace.
 Loro non dicono mai la verità.
 telefonano sempre dalle vacanze.
 hanno parlato molto di te.
 interessa questo progetto?

I tuoi amici hanno dato un buon consiglio.
 Oggi voglio telefonare.
 ho detto di non disturbarmi.
 hanno scritto un telegramma.
 Abbiamo sbagliato a dar fiducia.
 È la terza volta che presto i soldi, ora basta!
 hai restituito il libro di cucina?
 hanno riparato le finestre?
 Ho perso l'orologio che hai regalato.
 Perché non presti la tua macchina?
 Non pensar più, ormai è passato tutto.
 piacciono le vacanze in Toscana.
 Non hai più telefonato.
 hai lasciato la tua casa disponibile.
 Chi ha dato il regalo?
 hanno lasciato andare subito.
 piace dormire molto.
 Non propongono mai un buon lavoro.
 ho stirato la camicia.

ESERCIZIO: inserire il pronome adatto

Mi hai scritto? Sì,
 Mi capisci? No, non
 Ti hanno telefonato? Sì,
 Avete visto il film? Sì,
 Vi siete divertiti? No, non
 Non mi hai aspettato? No, non

Ci vediamo domani? Sì,
 Hai fatto l'esercizio? Sì,
 Hai visto Giulio? Sì,
 Conosci Maria? No, non
 Mi accompagni alla spiaggia? Sì,
 Ti ricordi del corso d'italiano? Sì,

Conversazione con i pronomi

<p>FRANCESCO Ti ha telefonato Silvia?</p> <p>TIZIANO Sì, mi ha telefonato per invitarmi ad una cena che organizza sabato prossimo. Ci vai anche tu?</p> <p>FRANCESCO Vorrei venire con Sabrina ma Silvia non la sopporta.</p> <p>TIZIANO Quelle due non le capisco!</p> <p>FRANCESCO Telefoniamo a Silvia e le diciamo che deve invitare anche lei.</p> <p>TIZIANO Bravo, le telefono subito!</p> <p>SILVIA Pronto? Sono Silvia, chi parla?</p> <p>TIZIANO Ciao, sono Tiziano, accanto a me c'è anche Francesco e ti vogliamo parlare.</p> <p>SILVIA Mi volete fare una dichiarazione d'amore?</p> <p>TIZIANO No cara, ti vogliamo semplicemente parlare di Sabrina. Io e Francesco pensiamo che dovete finirla di litigare.</p> <p>SILVIA Sì, forse hai ragione, ho pensato di invitarla alla festa sabato prossimo.</p> <p>TIZIANO Grazie, sei un angelo.</p>	<p>DOMANDE</p> <p>Silvia ha telefonato a Tiziano?</p> <p>Silvia sopporta Sabrina?</p> <p>Di che cosa deve parlare Tiziano a Silvia?</p> <p>I tuoi amici ti invitano a cena?</p> <p>Ti piace organizzare feste?</p> <p>Inviti anche persone che non ti sono molto simpatiche?</p>
---	---

ESERCIZIO: completare le frasi seguenti con tutti i pronomi diretti, indiretti o partitivo

<p>Hai bevuto tu il caffè? Sì, . . . bevuto io.</p> <p>Quanti figli ha Giovanni? . . . ha due.</p> <p>Hai scritto ai tuoi amici? No, non . . . ho ancora scritto.</p> <p>Hai comprato tu il gelato? Sì, ma . . . ho comprato poco.</p> <p>Hai una sigaretta? No, . . . ho fumate tutte.</p> <p>Hai una penna da prestarmi? Mi dispiace, . . . ho una sola.</p> <p>Prendi del tè? Grazie, . . . prendo una tazza.</p> <p>Ti va una pizza? Grazie, . . . mangio volentieri.</p> <p>Hai telefonato a Lucia? Sì, . . . ho telefonat . . . un'ora fa.</p> <p>Non ho telefonato ai miei genitori ma . . . ho scritto una lettera.</p> <p>Quando ho visto Antonio . . . ho chiesto tue notizie.</p> <p>Non trovo gli occhiali: forse . . . ho pers . . .</p> <p>Ieri sera hai bevuto troppo vino! No, non . . . ho bevuto affatto!</p> <p>Hai fatto gli esercizi? Sì, . . . ho fatti tutti.</p>	<p>Hai capito queste frasi? . . . ho capite solo due.</p> <p>Sai quando partirà Franco? No, non . . . so.</p> <p>Avevo molti soldi ma . . . ho spesi tutti.</p> <p>Ho molti soldi e . . . spendo pochi.</p> <p>C'era un bel film alla televisione, ma non ho potuto veder . . .</p> <p>Hai la macchina? No, . . . ho prestata a Marco.</p> <p>Maria ha preparato una torta ma non ho potuto mangiar . . .</p> <p>Dove hai messo gli spiccioli? . . . ho mess . . . in tasca.</p> <p>Ho perso i guanti che . . . ha regalat . . . il mio amico.</p> <p>Quante mele hai comprato? . . . ho comprate un chilo.</p> <p>Ho telefonato a Giovanni e . . . ho detto di salutar . . .</p> <p>Avete pagato l'affitto? Sì, . . . abbiamo pagato.</p> <p>Che bella borsa! Dove . . . hai comprat . . .</p> <p>È il compleanno di Simona: . . . regalerò un CD.</p> <p>Chi . . . ha detto che non parlate bene l'italiano?</p> <p>Hai visto i miei appunti? Sì . . . ho vist . . .</p> <p>Hai mangiato le paste? . . . ho mangiata una.</p>
--	---

ESERCIZIO: cancellare il pronome sbagliato

Giulia ha telefonato al medico e **gli / le** ha chiesto di visitare il bambino.
Marco e Giulio arriveranno in ritardo: **gli / li** ho visti per strada.
Abbiamo preparato una sorpresa per il nonno: non **gli / li** dire niente.
Quando Gianni ti ha invitato alla festa cosa **gli / le** hai risposto?
Fabrizio ha detto che **gli / li** dispiace di non averti salutato.
Un ragazzo mi ha chiesto di **darli / dargli** il numero di telefono.
Prima di andare dagli zii **gli / li** ho avvertiti per telefono.
Le scarpe mi facevano male e così **gli / le** ho tolte.
Non trovo la mia borsa **le / la** hai vista?
Per il compleanno di mio fratello **gli / li** ho regalato un disco.

ESERCIZIO: indicare la persona a cui si riferisce il pronome

Il professore **gli** ha dato un bel voto.
Che cosa **gli** hai scritto?
Ho detto **loro** di venire.
Gli ho detto di telefonarti.
Mi ha detto di prestargli un libro.
Dove **le** hai comprate?
Ho chiesto **loro** un favore.
Dille di venire subito.
Dove **li** hai incontrati?
Chiedigli scusa!
Le leggo sempre una favola la sera.
Dove l'hai letta?
Portagli una rivista!
Quando l'hai vista?
Invitali a cena!

(Roberto, Mauro e Carla, Franca)
(Marta e Luca, Luisa, Andrea)
(Paola e Daniele, Gianni, Lucia)
(Claudio, Antonia, Maria e Lucia)
(Marco, Simona, Simona e Maria)
(Le scarpe, il gelato, la pizza)
(Stefano, Paola, Laura e Marco)
(Papà, mamma, Enrico)
(Anna e Maria, gli amici, Luca)
(Fratello, Sorella, Nonni)
(Figlia, Figlio, Fratelli)
(Le notizie, l'annuncio, la ricetta)
(Paola, Paolo, Amici)
(La mamma, gli zii, Andrea)
(Marco, Luca e Anna, Marco e Matteo)

ESERCIZIO: sostituire la forma forte del pronome con la forma debole corrispondente

Dirò **a lei** quello che mi hai detto
Ora vi racconto quello che è capitato **a lui**
Ho detto **a lei** che non potevo andare a trovare **lei**
L'insegnante ha chiesto **a lei** la penna
Il bambino piangeva e la mamma ha chiesto **a lui** cosa avesse
Luca è stanco: da' **a lui** una sedia!
Francesca ha regalato **a lui** una sua foto
Non dare retta **a lui**: vuole sempre avere ragione
Guido è andato in lavanderia e hanno detto **a lui** di tornare lunedì
Voi parlate **a noi** con molta cortesia
Marta ha scritto **a voi** e ha detto **a voi** che verrà a trovare **voi** al più presto
Veniamo a trovare **voi** se **voi** invitate **noi**
Ho detto **a voi** un grazie di cuore
Marco non ha portato **a noi** il regalo che aspettavamo

ESERCIZIO: cancellare il pronome indiretto sbagliato

“Hai sentito Carla?”

“Le/gli ho telefonato ieri e mi ha chiesto di ricordarti di portarle/gli il libro che gli/le hai promesso.”

“Va bene. Le/gli porterò anche i cd che mi aveva prestato.”

“Sai se Luigi ha chiesto a Maria se viene al mare?”

“Sì e lei le/gli ha risposto che viene con molto piacere.”

“Volete venire al cinema con noi a vedere il nuovo film di Salvatores?”

“I film di Salvatores non ci/vi piacciono molto! Noi andiamo a vedere l'ultimo film di Muccino, vi/ci vediamo dopo il film e andiamo a bere qualcosa?”

“Hai parlato con Mario? Che ti ha detto?”

“Ho tentato di parlargli/le più volte ma lui mi evita.”

“Mi dispiace molto non potergli/le parlare.”

“Hai incontrato Veronica?”

“Sì. l'/gli ho vista sabato scorso.”

“Le/gli hai restituito l'ombrello che ti aveva prestato?”

“Gli/le hai comprato da mangiare al gatto? Cosa gli/le hai dato?”

“Gli/le ho dato una scatoletta di pollo, ma non voleva mangiare.”

“Ma lo sai benissimo che la scatoletta di pollo non gli/le piace!”

“Prima di mettere a letto la bambina le/gli hai letto una favola?”

“Sì, ma non voleva dormire.”

“Che storia gli/le hai letto?”

“Le/gli ho letto una storia di fantasmi.”

“Come mi stanno questi occhiali?”

“Le/gli stanno bene, signora. Ma secondo me, gli altri gli/le stavano meglio!”

“Ci racconti una favola?”

“Vi posso raccontare la storia di Pinocchio.”

“Un giorno Geppetto è andato da Mastro Ciliegia e gli/le ha chiesto un pezzo di legno per fare un burattino.”

“Geppetto ha fatto il burattino ed era così perfetto che gli/le sembrava vero. Le/gli aveva fatto gli occhi, la bocca e il naso. – Gli/le manca solo la parola – pensava Geppetto.”

“Geppetto pensava anche al nome che poteva dargli/le.”

Conversazione

con i pronomi diretti, indiretti e il partitivo *ne*

Due amiche parlano al telefono

- MADRE Pronto?
- MICHELA Pronto signora, buonasera, sono Michela. Posso parlare con Stefania?
- MADRE Ciao, Michela! Stefania non c'è! Puoi chiamarla sul cellulare. Hai il suo numero?
- MICHELA Sì, l'ho segnato da qualche parte! Eccolo, adesso le telefono. Grazie e buona serata.
- STEFANIA Ciao Michela!
- MICHELA Ciao Stefania, come hai avuto il mio numero nuovo?
- STEFANIA **Me l'hai dato** due giorni fa! Non **ti** ricordi?
- MICHELA Sì, è vero **ci** siamo già sentite, non **mi** ricordavo! Volevo raccontarti cosa mi è successo ieri, sicuramente **ti** interesserà.
- STEFANIA Dai, raccontami tutto, non tenermi sulle spine.
- MICHELA Ieri ho incontrato Giulio e Tiziano davanti al supermercato.
- STEFANIA Come stanno? Cosa **ti** hanno detto?
- MICHELA **Mi** hanno detto che andavano a comprare delle bevande per la festa che organizzeranno sabato prossimo nella casa di campagna dei genitori di Giulio.
- STEFANIA **Ci** hanno invitate?
- MICHELA Sì, certamente!
- STEFANIA Ma, **ne** sei sicura?
- MICHELA **Ti** dico di sì! Allora, come **ci** vestiamo per la festa?
- STEFANIA Io **mi** metto il vestito a fiori che indossavo venerdì in discoteca!
- MICHELA Io non **lo** so ancora, **ci** devo pensare. A proposito, cosa portiamo alla festa? Propongo di portare una torta. **Ne** fai una tu?
- STEFANIA Io? Io no, **lo** sai che in cucina sono un disastro! È meglio comprarne una in pasticceria!
- MICHELA Sì, è una buona idea! Se **ne** compriamo una alla frutta piacerà di sicuro a tutti!
- STEFANIA Adesso **ti** devo salutare, **ci** sentiamo presto, ciao!
- MICHELA Alla torta **ci** penso io, ciao a presto!

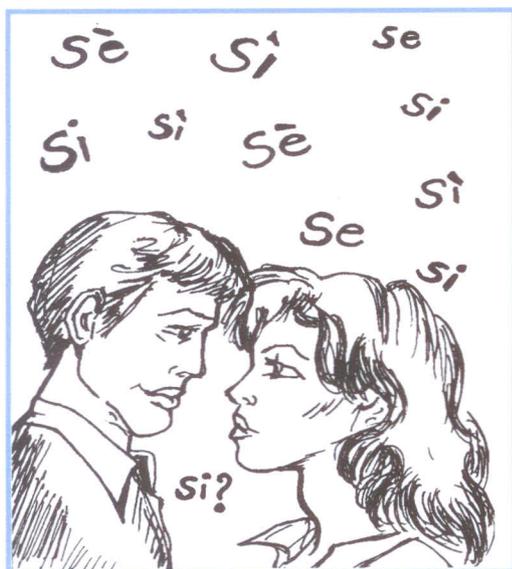
ESERCIZIO: completare con i pronomi diretti
Giacomo telefona al suo amico Marco per salutarlo

- GIACOMO Pronto? Sono Giacomo, posso parlare con Marco per favore?
- LUISA Ciao, Marco, un attimo chiamo subito!
- MARCO Pronto? Ciao Giacomo, come stai?
- GIACOMO Bene, grazie, sono appena tornato dalle vacanze.
- MARCO Dove sei stato? Sei andato da solo in vacanza?
- GIACOMO Sono andato con Emilia e Francesco, conosci, vero?
- MARCO Sì che conosco! Emilia ho conosciuta un anno fa al tuo compleanno e Francesco visto per la prima volta a casa di Luca.
- GIACOMO È stata una vacanza bellissima e ho fatto molte fotografie.
- MARCO Quando verrai a trovar....., me fai vedere?
- GIACOMO Certo che te farò vedere. ho messe tutte su un cd e quando ci vediamo te porterò.
Ciao, a presto!
- MARCO Ciao, alla prossima volta!

ESERCIZIO: completare con i pronomi indiretti
Conversazione tra Valerio e Fabiano

- VALERIO Che cosa stai guardando, Fabiano?
- FABIANO Niente di speciale, stasera non c'è niente di bello in tv.
- VALERIO Più tardi c'è una trasmissione interessante su Rai 3 che vorrei vedere, se non dispiace.
- FABIANO Che programma è?
- VALERIO Si chiama "L'esperto risponde". C'è un conduttore che ogni volta presenta un argomento differente. I telespettatori telefonano e fanno delle domande e parlano delle loro esperienze. Stasera ad esempio si parla di "Medicina Omeopatica".
- FABIANO Ah! Interessante! Allora potrei telefonare anch'io! Vorrei far delle domande!
- VALERIO Su che cosa?
- FABIANO Voglio chieder dei consigli su come curare lo stress.
- VALERIO ho detto mille volte che per stare meglio devi riposarti di più e andare qualche giorno in vacanza!
- FABIANO Forse hai ragione ma vorrei avere più informazioni su come tenere sotto controllo lo stress.

Sì, si, sé, se



Attenzione a dove mettiamo l'accento

da Cesare Marchi, *In punta di lingua*, Milano, Rizzoli, 1992, p. 101

DIALOGO ALLA STAZIONE

– Capo, e allora si parte?

– Sì, tra qualche minuto.

Si parte vuole il *si* senza accento, perché particella pronominale. Forma atona del pronome riflessivo di terza persona (egli *si* prese una polmonite), particella passivante (oggi *si* aprono le scuole), particella impersonale (*si* va alle elezioni). La risposta del capotreno: “*sì* tra qualche minuto”, vuole l'accento perché il *sì*, in questo caso, è avverbio, derivante dal latino *sic*, così, che esprimeva affermazione nella formula *sic est, così* è.

Altro esempio. “Anche *se* non piove, l'inglese porta sempre l'ombrello con *sé*.” Il primo *se* (*se* non piove) è congiunzione e non vuole l'accento. Il secondo *sé* va accentato perché è pronome.

ESERCIZIO: inserire *sì, si, se-sé*

Finalmente ha una casa tutta per

Luigi porta sempre con il suo cane.

Chi fa da fa per tre.

. mi vuoi, vieni a cercarmi.

. non trovo lavoro non posso pagare l'affitto.

. ho tempo vado al mare.

Quando parte?

Hai comprato il giornale? l'ho comprato.

La casa che vede è mia.

. sei d'accordo vengo stasera.

164

RICETTA

CINGHIALE ALLA CACCIATORA

INGREDIENTI

800 g. di carne magra di cinghiale

400 g. di polpa di pomodoro

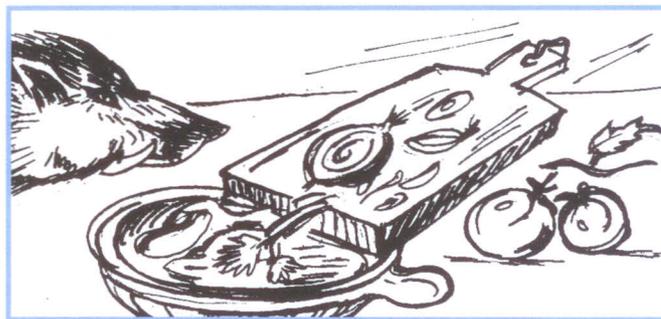
3-4 bicchieri di vino rosso

1 bicchiere di aceto di vino

olio d'oliva, aglio, cipolla

rosmarino, alloro, bacche di ginepro

sale, peperoncino



PREPARAZIONE

Questa pietanza va preparata il giorno prima della cottura. Infatti il cinghiale va tagliato a pezzi e messo a marinare almeno 12 ore prima della cottura.

Per la marinata procedere nel seguente modo: mettere in un recipiente capiente acqua, 3 bicchieri di vino rosso, 1 bicchiere di aceto, alcuni rametti di rosmarino, qualche foglia di alloro, alcune bacche di ginepro e 1/2 cipolla, infine mettere carne di cinghiale tagliata a pezzi nella marinata. Lasciare riposare tutta la notte.

Per la cottura soffriggere in olio la cipolla affettata, 2 spicchi d'aglio, il rosmarino tritato, il peperoncino e qualche foglia di alloro. Togliere i pezzi di carne di cinghiale dalla marinata, asciugarli in un canovaccio ed aggiungerli al soffritto: far rosolare il tutto ed aggiungere 1 bicchiere di vino rosso. Aggiungere anche un po' di polpa di pomodoro e aggiustare di sale. Fare cuocere a fuoco moderato per poco più di un'ora aggiungendo all'occorrenza un poco di acqua e vino rosso con il trito di aromi preparato.

CANNELLONI DI PASTA FRESCA AL BASILICO RIPIENI DI ARAGOSTA E ZUCCHINE

INGREDIENTI

Per la pasta e il ripieno:

- 12 quadrati di pasta fresca al basilico
- 80 g. di zucchine
- 1 cucchiaio di basilico tritato
- 1 cucchiaio di panna fresca
- 250 g. di polpa di aragosta cotta
- sale e pepe quanto basta

Per la salsa:

- 1 cipolla rossa a pezzi
- 1 carota a dadini
- 1 zucchina piccola
- 1 peperone rosso
- 1 spicchio d'aglio
- 2 cucchiaini di parmigiano
- 3 cucchiaini di olio extra vergine d'oliva



PREPARAZIONE

Tagliare i quadrati di pasta fresca di 10 cm circa per lato, fare cuocere in acqua salata e passare sotto l'acqua fredda per fermare la cottura. Tritare tutte le verdure nel frullatore. Tagliare a dadini 180 gr di polpa di aragosta, ridurre in purea i restanti 70 gr con la panna e aggiungere i dadini di zucchini, la restante aragosta e il basilico tritato. Aggiungere sale e pepe. Versare il composto sui quadrati di pasta e arrotolateli per formare i cannelloni. Scaldare i cannelloni a vapore senza farli bollire e sistemarli nel piatto coperti con la salsa precedentemente riscaldata.

144

GLOSSARIO DELLA RICETTA

Raffreddare	p. 144	To cool	Abkühlen
Purea	p. 144	Puree	Pürree
Aragosta	p. 144	Lobster	Languste / Hummer
A vapore	p. 144	Steamed	Mit Dampf

GLOSSARIO

Infinito (modo verbale)	p. 145	Infinite	Infinitiv
Partitivo	p. 148	Partitive	Partitiv
Pacchetto	p. 149	Small parcel / Packet	Päckchen
Laurea	p. 149	Degree	Doktorwürde
Tragedia	p. 149	Tragedy	Tragödie
Scultura	p. 149	Sculpture	Skulptur
Colpa	p. 149	Faultblame	Schuld
Pentirsi	p. 149	To regret / to repent	Bereuen
Da poco	p. 149	Since a short time	Seit kurzem
Saponetta	p. 149	Soap	Seife
Verniciare	p. 149	To Paint / To Varnish	Lackieren / Streichen
Biscotti	p. 149	Cookies / Biscuits	Kekse

Pronomi personali diretti: accusativo

Pronome personale (soggetto)	Forma debole (prima del verbo)	Forma forte (dopo il verbo)
Io Tu Lei Lui Noi Voi Loro (femminile) Loro (maschile)	Mi Ti La / la Lo Ci Vi / vi Le Li	Me Te Lei / lei (sé) Lui (sé) Noi Voi / voi Loro (sé) Loro (sé)

Esempi

A)	B)	C)	D)
Luca chiama Marco 1. Luca lo chiama 2. Luca chiama lui	Mario desidera Carla 1. Mario la desidera 2. Mario desidera lei	Carla vede i suoi amici 1. Carla li vede 2. Carla vede loro	Maria invita le donne 1. Maria le invita 2. Maria invita loro

Nelle frasi numero 1 il pronome è prima del verbo (forma più usata).

Nelle frasi numero 2 il pronome è dopo il verbo per sottolineare il complemento oggetto, cioè per identificare bene la persona sulla quale cade l'azione.

ATTENZIONE!

Quando i verbi sono all'infinito, i **pronomi personali** si possono unire al verbo.

Esempi:

- Mario vuole vedere Carla.
- Mario **la** vuole vedere.
- Mario vuole veder**la**.

Esempi:

- Carla vuole vedere le amiche.
- Carla **le** vuole vedere.
- Carla vuole veder**le**.

145

ATTENZIONE!

Quando dopo il pronome c'è un **passato prossimo** la forma del participio si concorda sempre nel genere e nel numero con il pronome stesso, (anche con l'ausiliare avere).

Quando il pronome è al singolare si apostrofa.

Esempi:

singolare

- L'ho incontrat**a** ieri (femm.).
- L'ho chiamat**a** spesso.
- L'ho invitat**o** a cena (masch.).
- L'ho chiamat**o** ieri.

Esempi:

plurale

- **Le** ho incontrat**e** ieri (femm.).
- **Le** ho chiamat**e** spesso.
- **Li** ho invitat**i** a cena (masch.).
- **Li** ho chiamat**i** ieri.

ESERCIZIO: rispondere con i pronomi personali alle seguenti domande

Vuoi la penna?

Conosci Luigi?

Andrea saluta Marco?

Vuoi il mio giornale?

Conosci le mie amiche?

Incontri il professore?

Hai dimenticato le chiavi?

Hai comprato il pane?

Quando fai la lezione?

Quando scrivi la lettera?

Compri quei fiori?

Dove hai incontrato Luisa?

Vuoi i nostri Cd?

Pensi di fare la spesa?

Vuoi ascoltare la musica?

Vuoi la pasta?

ESERCIZIO: inserire i pronomi diretti

“Hai incontrato Tiziana?”

“No, non ho vist ma ho chiamat ieri sera.”

“Sta bene? Sai se ha comprato i cd che cercava?”

“Non ha trovat

Mario incontra Lorena e Fabiana.

“Dove andavate ieri quando ho vist

“Andavamo all’Università.”

“..... hai trovat, la borsa che cercavi?”

“Non ancora! Ieri sono andata in un negozio del centro ma non avevano del colore che cercavo io.”

“Hai provato nel negozio in piazza Grande? Forse trovi lì!”

“..... hai chiamato tu Antonio, stamattina?”

“No, io avevo chiamato ieri sera, ma non ha risposto!”

“Era fuori con Susanna. Ha dovuto accompagnar all’officina a riprendere la sua macchina che era in riparazione.”

“Chi accompagna dall’avvocato?”

“..... porto io in macchina.”

“..... potresti anche aspettare mentre parlo con l’avvocato?”

“Certo!”

“Sai se Luigi è a casa?”

“Non so! Anch’io ho provato a chiamar ma non ho trovat

“Stasera richiamo di nuovo sul cellulare!”

“Hai letto il libro di cui ti ho parlato?”

“Sì, ho lett e ho trovat interessante. Soprattutto l’ultima storia.”

“Anch’io trovo molto bella ho rilett due volte.”

“Questo libro, consiglierò anche a mia cugina.”

“Come preferisci, le lasagne? vuoi con il ragù o con sugo di verdure?”

“..... preferisco vegetariane.”

“Che vino preferisci bere rosso o bianco?”

“..... preferisco rosso.”

“Giulio e Luisa, stasera vogliono andare in discoteca puoi accompagnare in macchina e poi andare a riprender a mezzanotte?”

“Perché non accompagni tu, cara?”

“Io non posso! Sai benissimo che stasera mi incontro con le mie amiche.”

“Dove incontri?”

“..... incontro al ristorante.”

ESERCIZIO: inserire la particella *ne*

Nel pacchetto ci sono molte sigarette prendo una e la fumo.

Nel giardino ho colto un cesto di mele ho mangiate cinque e ho date alcune ai vicini.

Quanti giornali leggi al giorno? leggo tre.

Quanti amici italiani hai? Non ho nessuno.

Quanti caffè bevi durante la mattinata? bevo almeno quattro.

Avete speso molti soldi? abbiamo spesi moltissimi.

Hai visto questi quadri? Sì, ho visti molti.

Quante lingue conosci? Non conosco nessuna.

ESERCIZIO: fare l'esercizio e poi mettere la particella *ne* all'infinito

Quante mele vuoi comprare?

. voglio comprare dieci.

Voglio comprar dieci.

Quanti studenti devi incontrare?

. devo incontrare otto.

Devo incontrar otto.

Quanti libri devi leggere per la tua laurea?

. devo leggere molti.

Devo legger molti.

Quanti viaggi vuoi fare nella tua vita?

. voglio fare tanti.

Voglio far tanti.

ESERCIZIO: inserire la particella *ne*

Per favore, non fare una tragedia!

Non sono mai stata in quel ristorante, ma ho sentito parlare.

Mi piacciono molto le sculture moderne, ma non ho viste molte.

Grazie per l'aiuto che mi hai dato, avevo proprio bisogno!

Ho fatto un vestito per Caterina. Adesso voglio fare uno per me.

Eleonora ama molto il suo ragazzo che ora è partito e lei ha nostalgia.

Mi spiace per quello che è successo, ma non ... ho colpa.

Mi hai fatto ridere così tanto che ora non posso più.

Hai voglia di ballare? Sì, ho voglia.

Non mi diverto. Me vado.

Ti ho fatto del male e me pento.

149

ESERCIZIO: completare le seguenti risposte con i pronomi adatti

Sai chi è venuto a trovarmi? Sì, so.

Hai fatto delle belle vacanze? Sì, ho fatt

Quanti esercizi hai fatto? ho fatt due.

Da quanto tempo conosci Lara e Sara? conosco da poco.

Dove hai conosciuto tuo marito? ho conosciut in spiaggia.

Mi ascolti quando parlo? Sì, ascolto.

Hai preparato le valigie? No, non ho preparat

Sai chi mi ha scritto? No, non so.

Hai telefonato ad Arturo? No, faccio adesso.

Conosci quel ragazzo? Sì conosco.

Hai mangiato la pizza? Sì, ho mangiat

Perché non leggi quel libro? ho già lett

Hai fatto quello che dovevi? No, non fatt

Quante città italiane hai visto? ho visitat alcune.

Hai visto quel film? Sì, ho vist

Avete comprato le saponette? No, non abbiamo comprat

Avete scritto le lettere? No, non abbiamo scritt

Hai verniciato la moto? Sì ho verniciat

Quanti giorni mancano al tuo rientro? mancano pochi.

Intervista

DOMANDA Come ti chiami?
 RISPOSTA Mi chiamo Lucia.
 DOMANDA Dove abiti?
 RISPOSTA Abito a Parma.
 DOMANDA Abiti da sola?
 RISPOSTA No, abito con il mio ragazzo.
 DOMANDA Anche lui è di Parma?
 RISPOSTA No, lui è di Milano.
 DOMANDA Che lavoro fai?
 RISPOSTA Sono infermiera all'ospedale.
 DOMANDA Sei contenta del tuo lavoro?
 RISPOSTA Sì, mi piace molto.
 DOMANDA Ti vuoi sposare?
 RISPOSTA Al momento non ne ho nessuna voglia.
 DOMANDA Dove hai conosciuto il tuo fidanzato?
 RISPOSTA Ci siamo conosciuti al mare in Toscana.
 DOMANDA Vi siete innamorati subito?
 RISPOSTA Sì, è stato un colpo di fulmine.
 DOMANDA Avete deciso subito di abitare insieme?
 RISPOSTA Sì, per fortuna Marco ha trovato lavoro a Parma.
 DOMANDA Sei contenta del trasferimento di Marco?
 RISPOSTA Sì, ne sono felicissima.



DOMANDE

Lucia si vuole sposare?

 Dove ha conosciuto Marco?

 È stato un colpo di fulmine?

 Tu abiti sola/o?
 Dove hai conosciuto il tuo/a ragazzo/a?

 Ti sei innamorata/o subito?

151

CONVERSAZIONE

Dividere la classe in piccoli gruppi.
 Ogni gruppo deve improvvisare un'intervista.

ESERCIZIO: rispondere alle domande e inserire il pronome

Hai già visto quel film?	Hai chiamato Marco?
Dove hai imbucato le lettere?	Dove hai lasciato la bicicletta?
Gianni è già partito?	Hai fatto colazione?
Sono partiti da casa alle otto?	Hai visto i nuovi mobili?
Hanno preso le valigie?	Hai conosciuto i nuovi vicini?
Antonio, hai preso tu la foto?	Hai comprato da mangiare?
Dove hai messo i miei occhiali?	Vi hanno invitato alla festa?
Vuoi un bacio?	Hai chiuso la macchina?
Hai ricevuto la cartolina?	Avete fatto il bagno?

GLOSSARIO

Infermiera	p. 151	Nurse	Krankenschwester
Colpo di fulmine	p. 151	Love at first sight	Blitzschlag

La storia di Claudio a Berlino



Tre anni fa, in estate, ho conosciuto a Roma Ingrid, una ragazza tedesca. A Natale sono andato a Berlino a trovarla, volevo rimanere solo due settimane ma sono rimasto due anni.

Lavoravo in un ristorante italiano molto frequentato da tedeschi. Lei era insegnante e tutte le mattine andava a scuola mentre di pomeriggio preparava le lezioni.

Io lavoravo la sera e così ci vedevamo poco.

A Berlino ho conosciuto molte persone di diversa nazionalità. Agli inizi è stato difficile ambientarmi perché non conoscevo il tedesco, con la mia amica parlavo sempre in italiano ma un giorno ho deciso di frequentare un corso di lingua.

Il mio lungo soggiorno a Berlino è stato molto interessante e ancora oggi ho un bel ricordo anche se il rapporto con questa ragazza è finito.

Con lei avevo spesso delle difficoltà perché voleva sempre discutere di ogni piccolo problema. Io ero stanco di queste "tragedie" su problemi inesistenti, ma lei mi accusava di essere superficiale. Così un giorno la mia storia d'amore è finita e sono ritornato a Roma.

DOMANDE

Perché Claudio è andato a Berlino?

.....

Che lavoro faceva la ragazza?

.....

Dove lavorava Claudio?

.....

Perché è finito il loro rapporto?

.....

È giusto discutere molto in un rapporto?

.....

153

CONVERSAZIONE

Dividere la classe in piccoli gruppi.

Ogni gruppo deve raccontare una storia di vita o d'amore.

ESERCIZIO: vero o falso?

Ingrid non è una ragazza tedesca

V

F

Claudio è austriaco

V

F

Ingrid e Claudio si amavano molto

V

F

Claudio ha lasciato Ingrid

V

F

La storia d'amore tra loro è finita tanti anni fa

V

F

Claudio parlava benissimo il tedesco

V

F

Ingrid discuteva sempre per argomenti importanti

V

F

Claudio, quando è finita la storia d'amore con Ingrid, è rimasto a Berlino

V

F

PROVERBIO

Chi semina vento raccoglie tempesta.

Who sows the wind reaps the storm.

Wer Wind sät, wird Sturm ernten.

ESERCIZIO: inserire i pronomi diretti

In occasione del suo compleanno Alessandra ha fatto una cena e ha invitato alcuni amici. Anche Paola e Michele erano invitati. A Paola è piaciuto molto uno squisito risotto verde preparato da Antonio, un amico di Alessandra.

Antonio spiega la ricetta: “ho preso l’olio e il burro e ho fatti soffriggere in una padella, ho tagliato una cipolla, delle carote e degli spinaci e ho messi nella pentola. Ho aggiunto due cucchiari d’acqua e ho conditi con sale e pepe, ho passato il composto al setaccio e ’ho rimesso in pentola, dopo ho aggiunto il riso e man mano che cuoceva ’ho bagnato con un po’ di brodo. Prima di toglier dal fuoco ho aggiunto il sugo di carne, ho aggiunto del burro e del formaggio parmigiano e ’ho servito ben caldo”.

ESERCIZIO: rispondere con i pronomi alle seguenti domande

Dove avete incontrato i vostri amici?
.....

Quando avete ordinato il risotto ai funghi?
.....

Quando avete prenotato il volo per le Antille?
.....

Quando avete fondato questa scuola?
.....

Dove hai messo la giacca?
.....

Chi ha preso il mio bracciale?
.....

Chi ha trovato le mie chiavi?
.....

Dove hai comprato quei pantaloni?
.....

Dove hai nascosto la mia borsa?
.....

Quando hai trovato questo lavoro?
.....

Dove hai messo i fiori che ti ho regalato?
.....

Dove hai messo gli abiti estivi?
.....

Dove hai letto la ricetta che mi hai dato?
.....

Dove hai conosciuto Mario?
.....

Quando hai rotto il vaso?
.....

Dove hai comprato gli occhiali?
.....

Hai visto Clara?
.....

Hai letto i giornali?
.....

ESERCIZIO: usare i pronomi per trasformare le frasi

Sara non vuole perdere il treno

Paola porta il cane fuori

Romeo ha comprato un pollo per fare il pollo arrosto

Quando indossi il vestito che ti sei comprato?
.....

Ieri abbiamo raccolto dei fiori nel bosco
.....

Ho letto molti libri in fretta

Hai chiamato il taxi?

Hai visto la bella borsa di pelle in vetrina?
.....

GLOSSARIO

Occasione
Bracciale

p. 146
p. 146

Opportunity / Occasion
Bracelet

Gelegenheit
Armbinde / Armband

Un incontro al campeggio

ANGELA Ciao Cristina, quando sei arrivata al campeggio?
CRISTINA Sono arrivata ieri sera con Marco. Lo conosci?
ANGELA No, non lo conosco.
CRISTINA Marco è il fratello di Giorgia.
ANGELA Quel ragazzo che sta al bar?
CRISTINA Sì, è lui. Marco vieni qui! Questa è Angela, la ragazza di cui ti ho parlato.
MARCO Ciao Angela, mi sembra di averti già vista. Adesso mi ricordo: ci siamo conosciuti a Castiglioncello in discoteca.
ANGELA Ah sì, ero con Antonio!
CRISTINA Chi è Antonio?
ANGELA Ma come, l'hai dimenticato? L'abbiamo conosciuto in Piazza dei Miracoli a Pisa.
CRISTINA Ah, è vero. Abiti ancora da sola?
ANGELA Per il momento sì, perché la ragazza con cui abitavo prima si è trasferita a Milano.
CRISTINA Quanto tempo resti al campeggio?
ANGELA Credo di rimanere tre settimane.
CRISTINA Magnifico, anche noi rimaniamo tre settimane, così possiamo vederci spesso.
ANGELA Certo, possiamo vederci e fare molte cose insieme.

DOMANDE

Dove s'incontrano le amiche?
.....
Chi è Marco?
.....
Dove si sono conosciuti Marco e Angela?
.....
Angela abita da sola?
.....
Chi è Antonio?
.....
Quanto tempo si fermano in campeggio?
.....
Preferisci trascorrere le vacanze in campeggio o in albergo?
.....
Perché?
.....
Dove hai fatto le ultime vacanze?
.....

CONVERSAZIONE

Dividere la classe in piccoli gruppi.
Ogni gruppo deve improvvisare una conversazione simile.

Gli usi del *ne*

1. **Particella pronominale** indica: "di questo, di quello, di ciò e di lui, di lei, di loro".

Esempio: Ti ho parlato di quel problema. Te **ne** ho parlato.

Esempio: Lei è molto gentile, tutti **ne** ammirano il carattere.

2. **Partitivo** indica parte di oggetti o persone di cui si parla

Esempio: Ho comprato dei cioccolatini, **ne** vuoi uno?

Esempio: Conosci tutti gli insegnanti della scuola? No, **ne** conosco due.

3. **Avverbio di luogo**

Esempio: Quando vai via? Me **ne** vado subito.

Esempio: A che ora andiamo via dal mare? Ce **ne** andiamo alle otto

ATTENZIONE!

Come vedi dagli esempi precedenti **quando c'è un'altra particella pronominale il NE è sempre al secondo posto.**

ATTENZIONE!

Quando i verbi sono all'infinito, il **pronome** si può unire al verbo.

Esempio: **Ne** vuoi prendere una?

Vuoi prender**ne** una?

ESERCIZIO: inserire il pronomi diretto e la particella pronominale ne

“Quanti libri leggi al mese?”

“Normalmente leggo due o tre.”

“E il mese scorso quanti hai lett?”

“..... ho lett solo uno perché non ho avuto molto tempo.”

“Chi ha mangiato la torta che era in frigorifero?”

“Io ho mangiat solo una fetta!”

“E il resto, chi ha mangiat?”

“..... ha mangiat Paolo.”

“Hai visto il film in televisione ieri sera?”

“Ho visto solo il primo tempo, poi mi sono addormentato.”

“..... replicano domenica prossima. Se hai tempo puoi rivedere!”

“A pranzo vuoi mangiare la pasta?”

“Sì, ma voglio poca, non voglio ingrassare.”

“Hai fatto colazione stamattina?”

“Sì, ho preso della schiacciata ma forse ho mangiat troppa.”

“Hai voglia di uscire stasera?”

“Stasera sono stanca, perché non rimaniamo in casa a vedere un film in dvd? Che pensi?”

“Va bene, ma in casa ci sono solo dvd vecchi e abbiamo già vist tutti. Andiamo in videoteca a noleggiar uno?”

“Perché non vai a comprare un po' di mele così stasera faccio una crostata?”

“Stupendo, quante devo comprare?”

“Prendi mezzo chilo.”

“Compro anche del pane?”

“Ho già comprato i panini ho presi cinque. Per oggi, bastano.”

“Quante cartoline hai scritto durante le vacanze?”

“..... ho scritt sole due.”

“A chi hai mandat?”

“..... ho spedit una a mia zia e una a mio fratello.”

“Hai trovato la lampada che cercavi?”

“..... ho vist una interessante ma non sono sicura di comprar”

“Se ti piace, perché non compri?”

“Domani vado in un altro negozio e forse trovo una che mi piace di più.”

“Quanti giorni mancano alla fine della scuola?”

“..... mancano solo due e poi finalmente cominciano le vacanze estive.”

“Dove passerete?”

“Alcuni giorni passeremo a casa dei nonni in campagna poi andremo al mare.”

“Al mare verranno anche i vostri amici?”

“Sì, incontreremo sicuramente.”

La televisione

Silvia va a casa di Mario

SILVIA Mario, che cosa fai ancora in casa?
MARIO Guardo la televisione.
SILVIA Non hai voglia di uscire stasera?
MARIO No, preferisco rimanere in casa.
SILVIA Cosa c'è alla televisione?
MARIO C'è il film "Uccelli" di Hitchcock, perché non ti siedi e lo vedi insieme a me?
SILVIA No, lo sai che questo genere di film mi fa paura!
MARIO Ti avverto io quando ci sono scene violente!
SILVIA Mi raccomando! Ti prego di avvisarmi prima della scena, perché devo chiudere gli occhi.
Il film inizia e alla prima scena violenta Mario si dimentica di avvertirla
SILVIA Mario! Disgraziato! Non mi hai avvisata?
MARIO Oh! Scusami, mi sono dimenticato, ti garantisco che non lo dimentico più!
SILVIA Mi raccomando, altrimenti vado via.
MARIO Ti prometto che quando finisce il film, per farmi perdonare ti porto a prendere un gelato in pineta.



DOMANDE

Tu guardi spesso la TV?

Ti piacciono i film horror?

Qual è il tuo regista preferito?

Perché?

CONVERSAZIONE

Gli studenti che sono stati in Italia nel mese di agosto devono raccontare le loro impressioni.

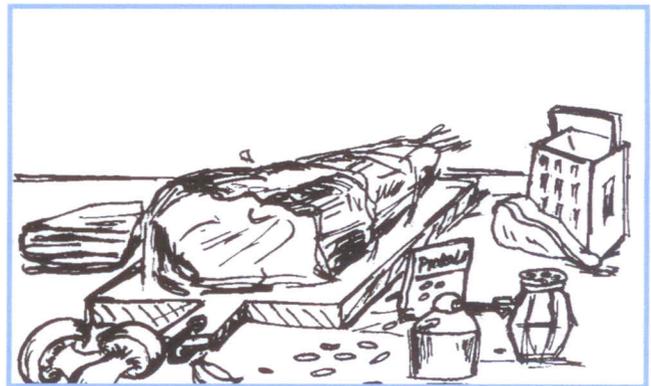
152

RICETTA

CIMA ALLA GENOVESE

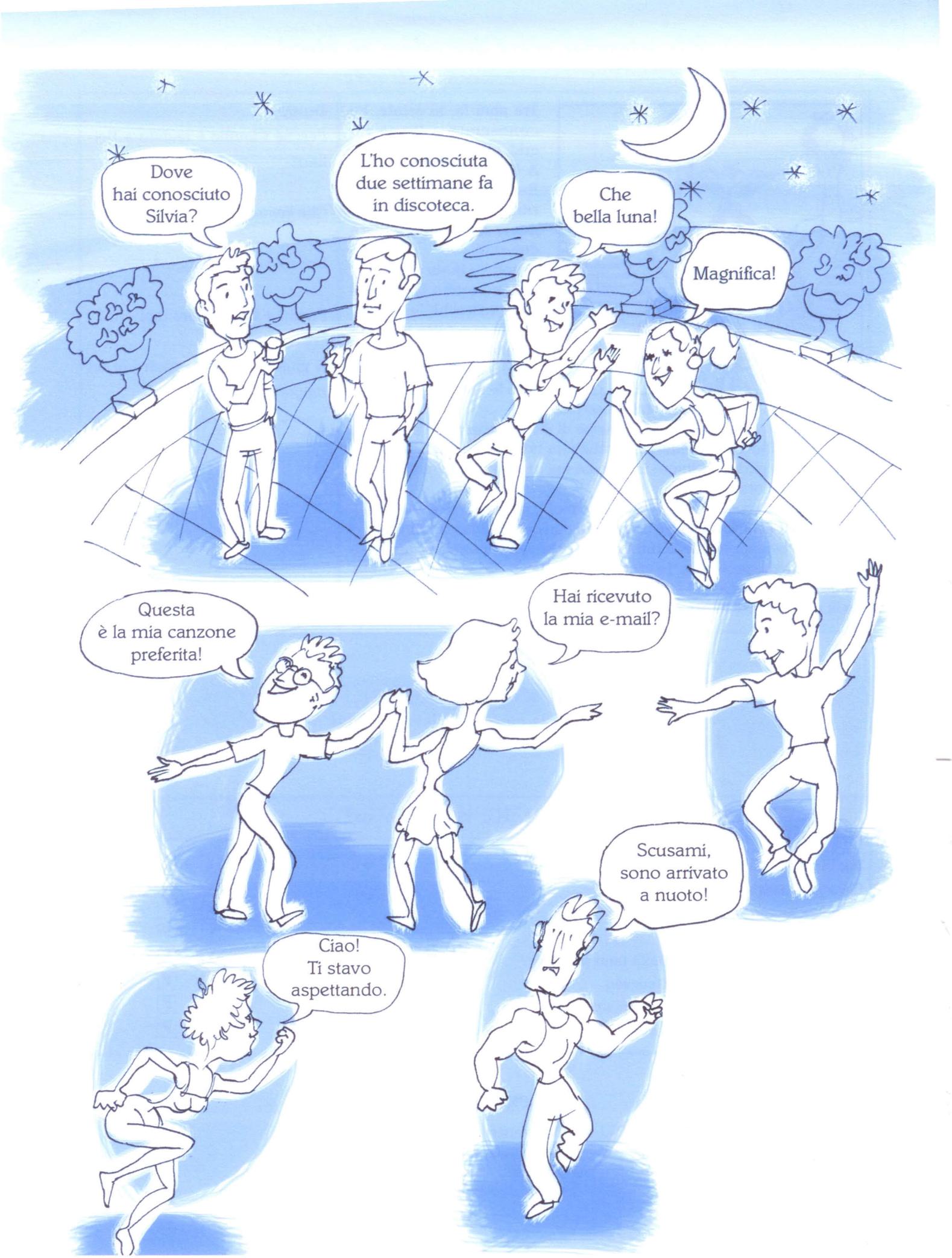
INGREDIENTI

1 kg e 400 g. di pancetta di vitello
150 g. di polpa di vitello
250 g. di animelle
80 g. di burro
100 g. di pinoli
8 uova
200 g. di piselli
40 g. di funghi secchi
2 l e 1/2 di brodo di verdura
parmigiano grattugiato
sale, pepe, spezie



PREPARAZIONE

Far preparare dal macellaio una fetta di vitello con tasca già pronta, lavarla e asciugarla bene. Preparare il ripieno rosolando nel burro la polpa di vitello e le animelle finemente tritate; unirvi i pinoli, i piselli, i funghi ammollati e strizzati e le spezie. Sbattere le uova e unirle a freddo al composto; insaporire il tutto con sale e pepe, unirvi il parmigiano e mescolare bene ma con delicatezza. Riempire la sacca per 2/3 con il ripieno, cucirne l'apertura e avvolgere la carne con un panno bianco e legarla. Deporla in un tegame fondo con brodo di verdure tiepido, lasciarla cuocere a fuoco lento per circa 2 ore e mezzo. Servirla fredda e tagliata a fette.



Dove
hai conosciuto
Sílvia?

L'ho conosciuta
due settimane fa
in discoteca.

Che
bella luna!

Magnifica!

Questa
è la mia canzone
preferita!

Hai ricevuto
la mia e-mail?

Scusami,
sono arrivato
a nuoto!

Ciao!
Ti stavo
aspettando.